



Bilancio di Missione

2006

Fondazione Cassa di Risparmio di
Verona Vicenza Belluno e Ancona

Bilancio di Missione
2006

Le fotografie di copertina e delle pagine 12, 14, 38, 67, 70, 72, 81, e 94 sono di Stefano Saccomani, Verona.
La fotografia di pagina 34 è di Pino Guidolotti, Milano.

Alcune delle immagini riprodotte in questa pubblicazione si riferiscono a interventi della Fondazione deliberati negli esercizi precedenti.

Stampa: Grafiche Aurora, Verona.

SOMMARIO

Lettera del Presidente	5
La Fondazione in sintesi	6
Organi statutari al 31 dicembre 2006	7
Nota metodologica	8
1. SEZIONE PRIMA: L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE	
1.1 La storia	13
1.2 Evoluzione del quadro normativo	15
1.3 La missione e la strategia	16
1.4 Gli stakeholder di missione	18
1.5 La struttura e i processi di governo e di gestione	19
1.6 Il contesto di riferimento	28
2. SEZIONE SECONDA: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	
2.1 Strategia generale di gestione del patrimonio	37
2.2 Composizione e redditività	39
2.3 Sintesi dei dati di bilancio	41
3. SEZIONE TERZA: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
3.1 Le risorse disponibili	45
3.2 Le erogazioni in sintesi	48
3.3 Lo stato di avanzamento dei Progetti pluriennali	53
3.4 Altri interventi nei settori rilevanti	56
3.5 Gli interventi esterni al territorio di riferimento	68
3.6 Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato	69
4. SEZIONE QUARTA: ILLUSTRAZIONE DI CASI ESEMPLARI	
4.1 Programma per il miglioramento e il potenziamento della capacità di inserimento e reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate	73
IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2007	85
INDICATORI SIGNIFICATIVI	93

LETTERA DEL PRESIDENTE

LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI MISSIONE è contemporaneamente luogo di rendicontazione di quanto realizzato in un anno di attività, momento di dialogo con i territori nei quali operiamo, occasione per riflettere sulla progettualità futura.

Gli ultimi dodici mesi hanno visto la Fondazione compiere un ulteriore passo a fianco delle comunità locali: sostegno risolutivo e discreto ai bisogni dei territori, ma anche occasione per favorire una efficace soluzione alle criticità strutturali, organizzative, sociali del mondo circostante.

La società civile risulta sempre più ricca di sollecitazioni e generosa nelle proposte verso la Fondazione: è questo il “patrimonio” culturale che ci invita a proseguire in modo sempre più incisivo a vantaggio delle comunità di riferimento.

PAOLO BIASI

LA FONDAZIONE IN SINTESI

Patrimonio netto contabile al 31/12/2006	4.214	milioni di euro
Attivo finanziario ai prezzi di mercato al 31/12/2006	6.515	milioni di euro
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	125,2	milioni di euro
Numero degli interventi deliberati nell'esercizio	905	

ORGANI STATUTARI AL 31 DICEMBRE 2006

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

Paolo Biasi

Consiglieri

Gianfranco Agostinetto
Filippa Aliberti Gaudioso
Igino Andrighetto
Ugo Baciliero
Paolo Bertezzolo
Domenico Bolla
Maurizio Boscarato
Luigi Centurioni
Paolo Conte
Domenico Dissegna
Paolo Fiorini
Francesco Piero Franchi
Francesco Gasparini
Giovanni Guglielmi
Rosabianca Guglielmi
Cesare Lasen
Maurizio Lotti
Gian Paolo Marchi
Paola Marini
Nicolò Rizzuto
Pier Giorgio Ruggiero
Silvano Spiller
Alberto Stizzoli
Francesco Tagliapietra
Serena Todescato Serblin
Giuseppe Tridente
Massimo Valsecchi
Carlo Veronesi
Maria Grazia Viapiana
Carlo Vivenza
Flavio Zonzin
Daniela Zumiani

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Biasi

Vice Presidente Vicario

Eugenio Caponi

Vice Presidente

Ambrogio Dalla Rovere

Consiglieri

Luigi Binda
Gioachino Bratti
Giancarlo Giani
Francesco Giovannucci
Maurizio Marino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Umberto Bagnara

Sindaci effettivi

Stefano Romito
Dario Semenzato

DIREZIONE

Direttore Generale

Fausto Sinagra

Vice Direttore delle attività istituzionali

Marco Valdinoci

Attività patrimoniali e finanziarie

Giacomo Carta

NOTA METODOLOGICA

IL BILANCIO DI MISSIONE della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona applica, come per le due ultime edizioni, il modello di rendicontazione proposto dall'ACRI - Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane. Si ritiene che questo formato rappresenti uno strumento adeguato per dare conto con trasparenza dell'attività e della metodologia con la quale la Fondazione opera sul territorio.

L'informazione fornita dal Bilancio di Missione ha come contenuto il complesso degli interventi istituzionali sia avviati che realizzati nel corso dell'esercizio e si rivolge ai cosiddetti stakeholder di missione, cioè ai referenti principali verso cui si indirizza il piano di interventi e a tutti coloro che nutrono interessi legittimi nei confronti della Fondazione.

È proprio la responsabilità istituzionale (*accountability*) nei confronti degli stakeholder di missione che motiva la rendicontazione dei programmi portati a compimento nel chiaro confronto con gli obiettivi istituzionali.

Applicando le linee guida richiamate, il Bilancio di Missione riferito all'esercizio 2006 è suddiviso in tre sezioni, ciascuna dedicata rispettivamente all'identità, alla gestione del patrimonio e all'attività istituzionale. A queste tre sezioni il Bilancio di Missione della Fondazione ne aggiunge una quarta, di tipo monografico.

Il documento si chiude, come nelle precedenti edizioni, con un capitolo dedicato all'illustrazione del Documento Programmatico per il 2007 utile per favorire un immediato confronto di contenuti e strumenti tra quanto compiuto e quanto proposto agli stakeholder.



VERONA, Chiesa di San Giorgio in Braida, Felice Brusasorzi (1539-1605), *La caduta della manna*



VERONA, Chiesa di San Giorgio in Braida, Paolo Farinati (1524-1606), *La moltiplicazione dei pani e dei pesci*



VERONA, Biblioteca Civica

LA STORIA

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona nasce il 26 dicembre 1991 con l'applicazione della L. 218/90 – cosiddetta Legge Amato – il cui scopo principale è stato quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione di questo mercato a livello europeo.

L'origine del patrimonio e degli intendimenti benefici della Fondazione risalgono tuttavia molto più indietro nel tempo e si giovano di una tradizione plurisecolare di competenza gestionale e di sensibilità verso i bisogni del territorio. Nel 1825, sotto il governo austriaco, un provvedimento del podestà di Verona istituiva la Civica Cassa di Verona, con lo scopo di rafforzare ed allargare le funzioni svolte dal locale Monte di Pietà a sostegno dell'operosità dei ceti urbani e contadini meno abbienti.

In quel periodo l'Europa continentale risentiva ancora della depressione economica conseguente alle guerre napoleoniche e l'istituzione nel 1819 a Vienna della Erste Sparkasse si era rivelata un ausilio concreto alla ripresa economica, attraverso la creazione di condizioni favorevoli alla mobilitazione dei ceti medi e all'educazione popolare al risparmio e alla previdenza. Il modello venne ben presto replicato in molte province del Lombardo Veneto.

Fin dalla seconda metà del XIX secolo, il radicamento in un territorio destinato ad una progressiva modernizzazione economica e sociale portò ad uno sviluppo per molti versi inaspettato e ad una trasformazione in senso sempre più aziendale dell'attività originaria. Nel 1864 la Civica Cassa assunse un'amministrazione separata e autonoma da quella dell'Amministrazione civica e con il nuovo secolo vennero aperte filiali in altre sei province venete. Il Decreto Legge del 1927, volto a riordinare la rapida e disordinata espansione del settore delle casse di risparmio locali, rappresentò per la Cassa di Verona un'occasione di diventare polo aggregante, e da quel momento venne seguita una strategia che ne avrebbe costantemente accompagnato le vicende, fino all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Ancona nel 1989.

Già dall'inizio le casse di risparmio destinavano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza. Questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che venne ripresa integralmente, a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività creditizia (orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento) dall'attività di assistenza e di sussidiarietà (tipicamente non profit e orientata al bene comune). Questa separazione ha originato due distinti soggetti: la Banca Conferitaria, che svolge attività creditizia sul mercato, e la Fondazione, che persegue finalità di utilità sociale, grazie ai proventi economici derivanti dalla gestione del patrimonio.

Lo scorporo dell'attività bancaria ha spinto la Fondazione, da un lato, a razionalizzare la propria missione originaria, concretizzandola nelle attività istituzionali definite dal nuovo Statuto e, dall'altro, a diversificare il patrimonio originariamente

rappresentato dalla sola partecipazione nel capitale della Cassa di Risparmio originaria.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona si è mossa coerentemente in questa direzione e con l'approvazione dello Statuto da parte del Ministero del Tesoro nel giugno 2000 le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.

Dalla data di costituzione la Fondazione ha destinato alle erogazioni a favore del territorio 771,8 milioni, passando da 10,3 milioni nell'esercizio 1992-1993 a 125,2 milioni nel 2006. Nello stesso periodo il valore del patrimonio netto contabile è passato da 935 milioni a 4,2 miliardi.



VERONA, Palazzo della Ragione, Torre dei Lamberti

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

IL 2006 SI È CONCLUSO all'insegna della stabilità nell'attività legislativa con oggetto le fondazioni di origine bancaria.

È doveroso ricordare, a conferma di una visione che pare mostrare poca attenzione alla sentenza n. 300 del 2003 della Corte Costituzionale, il tentativo effettuato in sede di redazione della Finanziaria per il 2007, di inserire alcuni emendamenti diretti ad imporre un contributo annuale a carico delle fondazioni; emendamenti poi non recepiti ma che dimostrano la scarsa conoscenza del ruolo di questi importanti soggetti non profit.

Va ancora menzionata la revoca attuata con il D. Lgs. 303/06 della sterilizzazione del diritto di voto delle fondazioni nelle assemblee delle società bancarie conferitarie per le azioni eccedenti il 30% del capitale introdotta con la L. 262/05; provvedimento che creava una discriminazione nei confronti di realtà che hanno svolto un ruolo centrale nella riorganizzazione del sistema bancario italiano.

Per quanto riguarda l'iniziativa promossa in sede ACRI e sostenuta da 85 fondazioni per la costituzione della Fondazione per il Sud, con Decreto di concerto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e quello della Solidarietà sociale dell'11 settembre 2006 è stato definito l'utilizzo degli accantonamenti effettuati negli esercizi 2003 e 2004.

Sul versante fiscale si ricorda la sentenza della Corte di Giustizia della CE del 10 gennaio 2006 che ha negato che le fondazioni abbiano natura imprenditoriale, chiarendo che una partecipazione di maggioranza nelle banche conferitarie non è di per sé sufficiente a qualificare tali enti conferenti come imprese.

Infine, una modifica introdotta dalla Legge Finanziaria 2007 ha escluso le fondazioni in genere, e di conseguenza anche quelle di origine bancaria, dalle figure non profit potenzialmente destinatarie del prelievo fiscale del 5 per mille a scelta dei cittadini.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

LA VISIONE DELLA FONDAZIONE

AGIRE IN UNA COMUNITÀ IN CUI I VALORI DELLA SOLIDARIETÀ E DELLO SVILUPPO INTELLETTUALE ED UMANO SIANO SEMPRE PIÙ CONDIVISI, GRAZIE ALLA COMPrensIONE DEI BISOGNI PREMINENTI, ALLA PARTECIPAZIONE DIRETTA AL LORO SODDISFACIMENTO, MA ANCHE ALLA PRESERVAZIONE E TRASMISSIONE ALLE GENERAZIONI FUTURE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE E ARTISTICO CHE I NOSTRI PADRI CI HANNO LASCIATO.

LA FONDAZIONE, secondo quanto previsto dall'art. 1 dello Statuto, ispira la propria attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. Opera nei settori ammessi dalla legge mediante l'utilizzo delle rendite provenienti da una gestione prudente del patrimonio che ne assicuri la protezione e la redditività nel tempo, a favore delle generazioni future.

I settori di intervento privilegiati sono quelli a maggiore rilevanza sociale e sono scelti ogni triennio dal Consiglio Generale, nella misura massima di cinque, all'interno di quelli previsti dalla normativa.

Per il triennio 2005-2007 i settori scelti come rilevanti sono*:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Educazione, istruzione e formazione

Arte, attività e beni culturali

Assistenza agli anziani

Volontariato, filantropia e beneficenza

** In previsione del lavoro di messa a punto del Documento Programmatico Previsionale del 2008, il Consiglio di indirizzo, nella seduta del 15 dicembre 2006 ha formalizzato la scelta dei settori rilevanti per il nuovo triennio 2008-2010 confermando quelli attualmente in essere.*

La Fondazione agisce sull'intero territorio nazionale e anche all'estero, ma indirizza la propria attività prevalentemente nell'area storica e cioè le province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova.

La Fondazione persegue i propri scopi statutari ispirandosi ai seguenti principi:

- **Trasparenza** delle scelte, informazione e rendicontazione sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **Efficienza** nell'impiego delle risorse, che nasce dalla constatazione della loro limitazione rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **Efficacia** nel conseguimento degli obiettivi, con una costante attenzione ai risultati e alle conseguenze delle decisioni assunte;
- **Sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **Solidarietà** come criterio di intervento a favore della persona che si trova in situazione di disagio o sofferenza;
- **Imparzialità** e non discriminazione verso tutti gli stakeholder;

Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare le seguenti strategie nel perseguimento della propria missione:

- promozione sociale e culturale delle comunità locali mediante interventi programmati o realizzati direttamente, facendo anche leva sull'effetto moltiplicatore esercitato dalle erogazioni sul mercato locale, per il sostegno allo sviluppo economico;
- gestione propositiva delle erogazioni, attraverso una comunicazione costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare all'attività progettuale della Fondazione, ed effettuazione di analisi delle aree di riferimento e ricerche sulle più efficaci modalità di intervento;
- programmazione pluriennale degli interventi di maggiore rilevanza con imputazione degli impegni di spesa ai diversi esercizi secondo l'evoluzione temporale dei progetti; adeguato accantonamento al fondo stabilizzazione delle erogazioni, a garanzia della liquidabilità degli impegni assunti a carico degli esercizi futuri;
- applicazione di una ripartizione territoriale degli interventi che non trascuri le priorità e che sia in grado di dare risposte risolutive alle eventuali emergenze;
- attenzione alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio costituito dalle competenze professionali interne; è una scelta che favorisce il mantenimento all'interno della gestione del patrimonio e l'attività di analisi, la gestione dei processi erogativi, il controllo delle procedure e dei risultati.

GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE

LA FONDAZIONE ispira la propria attività al bene comune e persegue finalità di valore sociale, culturale e di solidarietà. Questo orientamento permette di identificare gli stakeholder di missione nei soggetti beneficiari finali.

Si deve sottolineare che molti non sono in grado di esprimere direttamente ed efficacemente i propri interessi: la gravità di un bisogno dipende spesso anche dall'impossibilità di segnalarlo, in mancanza di un interlocutore che lo interpreti correttamente. Sul versante della domanda di aiuto, spesso gli interessi degli stakeholder di missione possono essere espressi soltanto mediante interpreti che si assumano la responsabilità di rappresentarli in modo fedele e competente.

L'azione della Fondazione è quindi caratterizzata dalla cooperazione continua con interlocutori che essa utilizza per interpretarne i bisogni e per raggiungere gli scopi finali. Il regolamento delle attività istituzionali previsto dallo Statuto identifica con precisione questi soggetti negli enti e organismi non profit costituiti per legge o con atto pubblico o registrato e operanti nei settori statutari della Fondazione. Questi interlocutori hanno prevalentemente sede nelle province di riferimento, ma anche sull'intero territorio nazionale e all'estero.

Nei confronti di questi soggetti la Fondazione svolge anche una importante funzione di indirizzo e di informazione e, a sua volta, riceve importanti notizie sui bisogni e sulle aspettative dei beneficiari finali e sui modi di intervento più appropriati.

Nel corso del 2006 gli interventi approvati, che sempre più rappresentano un contributo parziale che si somma alle risorse messe a disposizione dai richiedenti, hanno riguardato interlocutori pubblici per il 41,6% (35,9% nel 2005), interlocutori privati per il 39,3% (36,5%), enti religiosi per il 16% (in calo rispetto al precedente 23,6%) ed enti morali per il restante 3% (4,1% un anno fa).

Ad un ammontare complessivo richiesto di 381 milioni (+30% rispetto al 2005) ha corrisposto la dichiarazione di disponibilità provenienti da altre fonti per ulteriori 249 milioni. Questa cifra è rappresentativa della crescente capacità di attrarre risorse da parte della comunità di riferimento.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

LA FONDAZIONE ha un modello di governance basato sui seguenti organi statutari:

1. il **Consiglio Generale**, organo di indirizzo responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, che decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale. È composto da 32 consiglieri che vengono individuati tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, imprenditoriale, amministrativo e sociale. I consiglieri hanno il compito di interpretare i bisogni del territorio di riferimento. Per Statuto i consiglieri non operano in rappresentanza delle istituzioni da cui vengono designati, ma si impegnano sulla base della loro esperienza e competenza professionale. Il Consiglio Generale opera sia collegialmente sia attraverso commissioni consultive che contribuiscono all'attività di indirizzo e programmazione;

2. il **Presidente**, nominato dal Consiglio Generale a maggioranza assoluta tra i cittadini residenti nella provincia di Verona. Egli rappresenta la Fondazione e sovrintende al suo funzionamento, presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione;

3. il **Consiglio di Amministrazione**, che gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal Consiglio Generale. È attualmente composto dal Presidente e da altri sette membri, tra cui vengono eletti due Vice Presidenti. A quest'organo compete la gestione della Fondazione e la nomina del Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione propone i programmi di intervento, le linee generali della gestione patrimoniale ed eventuali modifiche allo Statuto e ai regolamenti interni;

4. il **Collegio Sindacale**, è organo di controllo ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. È composto da tre membri, professionisti dotati dei requisiti di legge, due dei quali devono essere nominati tra i cittadini residenti nella provincia di Verona e uno nella provincia di Vicenza; nel corso del 2006 si è dato corso al rinnovo delle cariche all'interno di tale Organo, il cui mandato scadeva nel mese di ottobre;

5. la **Direzione**, che gestisce l'organizzazione della Fondazione e ha la responsabilità dell'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. La Fondazione è articolata in tre aree, dedicate rispettivamente alle attività istituzionali, alla gestione finanziaria e all'amministrazione e controllo.

Nelle attività di gestione patrimoniale la Fondazione si avvale anche del Comitato Finanza, composto dal Presidente, dal Direttore Generale, dal responsabile dell'Ufficio Finanza e da due Consiglieri di Amministrazione. Il Comitato esercita i poteri deliberativi delegati dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione patrimoniale, nei limiti delle operazioni di importo unitario non superiore al 10% del totale delle attività finanziarie.

L'organizzazione interna

A fine esercizio il personale della Fondazione comprendeva 47 unità, di cui 6 dirigenti, 16 quadri, 23 impiegati e 2 collaboratori a tempo determinato.

L'Ufficio Risorse Umane ha portato all'interno della Fondazione la gestione amministrativa del personale, prima demandata ad un *service* esterno, con lo sviluppo informatico di tutti gli adempimenti previdenziali e assistenziali.

Sul fronte dello sviluppo professionale, le risorse sono state coinvolte a tutti i livelli in un ciclo di formazione di circa 2.400 ore complessive finalizzate al rafforzamento delle competenze sia tecniche che gestionali. Tale obiettivo è stato supportato anche da un programma di *job rotation* finalizzato allo sviluppo delle capacità manageriali dei quadri intermedi che ha riguardato in particolare le attività istituzionali.

Dopo i positivi risultati dello scorso anno si è data continuità al piano di coinvolgimento delle risorse nel raggiungimento dei risultati aziendali, proponendo anche per il 2006 un sistema premiante basato sull'assegnazione di obiettivi individuali sia di tipo qualitativo che quantitativo.



ANCONA, restauro di Palazzo Mengoni Ferretti e della collegata Porta San Pietro

La gestione del processo erogativo

Anche per l'esercizio 2006 l'attività erogativa ha seguito quattro modalità di approccio:

- attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione o tramite la propria controllata ISC S.p.A.; in questo caso la Fondazione agisce portando a termine progetti nel campo dei restauri artistici e funzionali. Con tale metodologia vengono ridotti i tempi di realizzazione delle opere ed i costi diretti. I beni così recuperati vengono dati in gestione a istituzioni pubbliche per la fruizione collettiva.
In tale contesto rientra l'acquisizione di Palazzo Fulcis (Belluno) e di Castel San Pietro (Verona) destinati a divenire, dopo adeguata ristrutturazione, sedi museali della città in gestione condivisa con la locale Amministrazione;
- attività in risposta a sollecitazioni della Fondazione e rientranti nelle linee del Documento Programmatico Previsionale (DPP). Nasce quindi una concertazione tra Fondazione ed ente, responsabile dello sviluppo del programma, finalizzata a promuovere processi sinergici. In tali fattispecie la Fondazione può operare anche con un ruolo attivo nella gestione realizzativa. Ricordiamo, quale esempio del 2006, il programma per l'inserimento lavorativo delle categorie protette promosso con le Amministrazioni provinciali dei territori;
- attività istituzionale sviluppata mediante emissione di bandi; si tratta per lo più di bandi specifici nel settore Ricerca scientifica e tecnologica che ricalcano la forma adottata dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dalla Comunità Europea. Sono strumenti presenti nella programmazione della Fondazione dal 2001 e risultano particolarmente apprezzati per il contenuto attuale delle materie oggetto dell'invito. Quattro sono i bandi pubblicati nel 2006: in campo biomedico, ambientale e due in quello umanistico;
- attività in risposta a richieste spontaneamente rivolte alla Fondazione; si tratta della modalità ordinaria per la presentazione di progetti, da sempre utilizzata dagli stakeholder. Negli ultimi anni è stato compiuto un importante lavoro di standardizzazione, anche per migliorare il livello di trasparenza. Tutte le proposte vengono esaminate e comparate tra loro in modo che possano essere individuati i migliori progetti in relazione agli obiettivi fissati nei diversi settori.

Le procedure di selezione e valutazione dei progetti seguono le fasi illustrate in figura 1 e adottano i seguenti criteri, che riguardano sia l'impostazione del progetto, sia i suoi obiettivi:

- **coerenza** con le linee di intervento previste dal Documento Programmatico;
- **rilevanza sociale** del progetto;
- **innovatività** delle soluzioni proposte e loro replicabilità in assenza di contributo della Fondazione;
- **chiarezza** dell'obiettivo e dei mezzi necessari per raggiungerlo;
- **congruità** di costi e tempi con l'obiettivo;
- **capacità** di coinvolgere altri finanziatori e realizzazione di sinergie;
- **adeguatezza e affidabilità** del proponente.

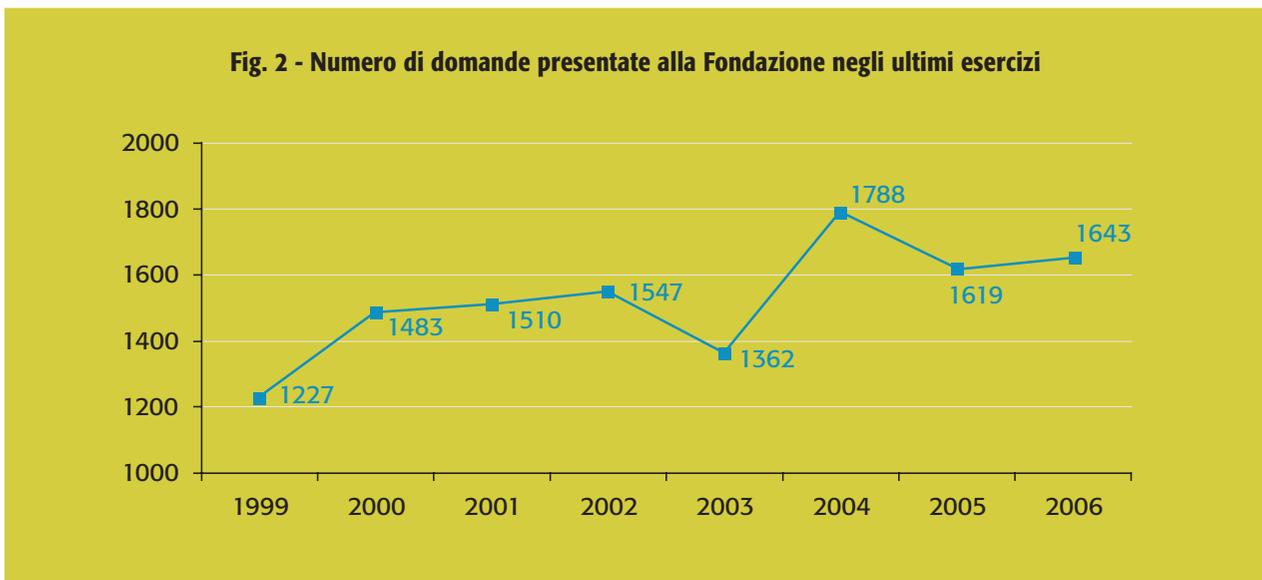
Fig. 1 - Le fasi del processo di selezione e approvazione delle domande

1. Ricezione delle domande	2. Valutazione delle proposte	3. Verifica	4. Analisi	5. Registrazione della delibera	6. Comunicazioni ai richiedenti
analisi preliminare e registrazione informatica	esame di ammissibilità da parte degli uffici istruttori e gestione informatica	controllo effettuato con la Direzione	valutazione e delibera da parte del CdA	su supporto contabile informatizzato	

Nel corso dell'esercizio 2006 la Fondazione ha esaminato 1.643 richieste, in aumento dell'1,5% rispetto all'esercizio precedente, mentre i progetti ammessi al finanziamento sono stati 885. Il tasso di approvazione dei progetti è stato quindi del 53,9% contro il 51,5% nel 2005. In particolare il processo di esclusione ha avuto i seguenti esiti:

- il 39,5% delle domande (649 casi) non sono state accolte perché incomplete nella documentazione, estranee agli obiettivi della Fondazione, non adeguatamente sviluppate o caratterizzate da una evidente sproporzione tra la capacità di realizzazione del proponente e la dimensione del progetto;
- il 6,5% delle domande (107 casi) non hanno rispettato le scadenze di presentazione o hanno riguardato proposte provenienti da soggetti non ammissibili per regolamento o estranee al territorio di riferimento;
- lo 0,1% delle domande (2 casi) sono state rinviate a vario titolo.

Fig. 2 - Numero di domande presentate alla Fondazione negli ultimi esercizi



Il confronto con l'esercizio precedente mostra un sostanziale equilibrio sia delle domande presentate che di quelle approvate. Risulta aumentato il numero delle domande respinte a vario titolo (incomplete nella documentazione, estranee agli obiettivi della Fondazione, non adeguatamente sviluppate, ecc.) che erano pari al 29,6% nel 2005; si riduce invece la percentuale di quelle non ammissibili per carenze oggettive originarie (fuori termine, presentate da soggetti non legittimati) che erano pari al 16,9% nel 2005.

Si conferma quindi la validità del costante lavoro di informazione e formazione svolto dall'Ufficio Consulenza agli Stakeholder e finalizzato a far diminuire le criticità nella formulazione delle istanze.

L'attività di controllo

L'attività della Fondazione è oggetto di verifiche volte ad assicurare la correttezza delle procedure adottate e la coerenza tra le decisioni assunte e le realizzazioni. I controlli esterni comprendono la vigilanza esercitata per legge dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e la revisione contabile del bilancio da parte di una primaria società. Il controllo interno è svolto sia dal Collegio Sindacale, sia dalla funzione di audit interno a supporto del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2006 è proseguita l'attività di monitoraggio dei progetti sostenuti.

Nel periodo in esame sono state effettuate verifiche volte ad appurare la corretta acquisizione e utilizzazione di strumentazione diagnostica presso le ULSS e Aziende Sanitarie beneficiarie dei contributi della Fondazione. È stato verificato il 55% dei 26 milioni di fondi impegnati per l'acquisto di attrezzatura diagnostica (deliberati dal 2000 al 2005), con riscontri positivi.

L'attività ha poi interessato i progetti di ristrutturazione e acquisizione immobiliare (scuole, case di riposo, ospedali, palazzi di interesse storico, ecc.); le verifiche effettuate hanno evidenziato il buon livello delle iniziative e il rilevante impatto sociale delle opere.

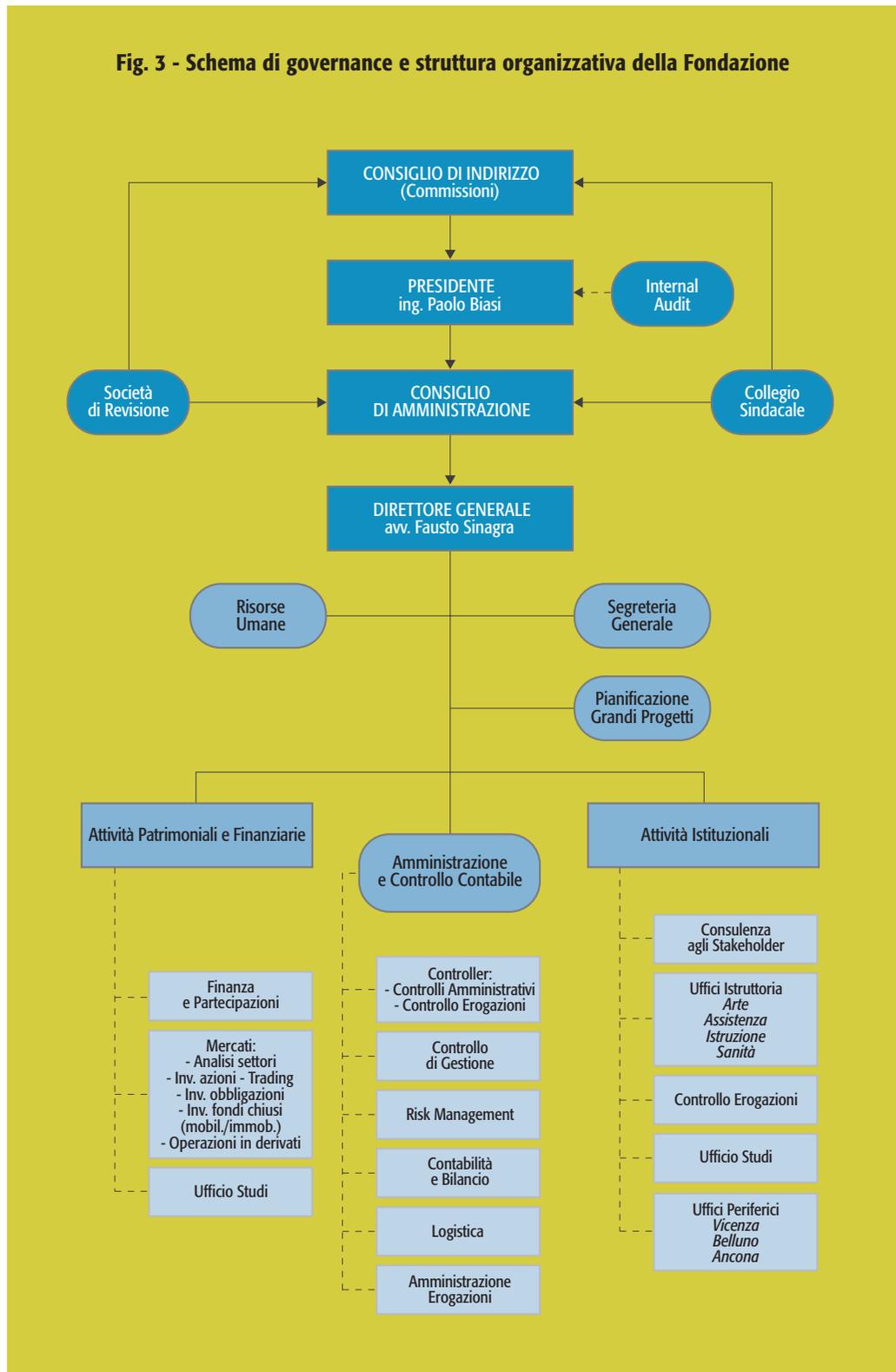
Il dialogo con gli stakeholder

È un'attività che vede costantemente impegnata la Fondazione. È operativo da due anni l'Ufficio Consulenza agli Stakeholder che ha contribuito al rafforzamento della comunicazione con i potenziali beneficiari al fine di agevolare la presentazione delle richieste in aderenza al DPP. Al riguardo nel 2006 l'ufficio ha sostenuto n. 630 contatti oltre a quelli avuti dagli uffici periferici e dalla Direzione.

Vi è da dire che tale forma di comunicazione è assimilabile ad una sorta di formazione sui criteri e sulle regole che supportano la metodologia di redazione dei progetti.

Quanto alla comunicazione attraverso gli strumenti della rete si è accentuato l'arricchimento del sito web – www.fondazionecrverona.org – con la realizzazione di una sezione – “La Fondazione come istituzione culturale” – volta a presentare l'attività diretta della Fondazione nel campo dell'editoria, delle manifestazioni musicali e di attività artistiche. È stato costruito inoltre un “museo virtuale” nel quale

Fig. 3 - Schema di governance e struttura organizzativa della Fondazione



il visitatore può ammirare un compendio di opere d'arte della collezione della Fondazione.

I comunicati stampa, talvolta congiunti con i principali enti beneficiari, sono stati 22 e hanno informato sulle maggiori iniziative e delibere: l'approvazione del bilancio d'esercizio, il Documento Programmatico, i bandi e le modalità di presentazione delle domande, le attività culturali organizzate dalla Fondazione.

La società strumentale ISC S.p.A. (Iniziativa Sociali e Culturali S.p.A.)

La Fondazione detiene il controllo della società strumentale ISC S.p.A. la cui attività si sviluppa nell'ambito dei settori rilevanti, ai sensi del D. Lgs. 153/99, attraverso lo svolgimento delle seguenti principali funzioni:

- realizzare le attività immobiliari istituzionali;
- effettuare su beni immobili istituzionali oggetto di contributo da parte della Fondazione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione, di messa in sicurezza e ogni altro intervento di natura simile;
- svolgere servizi di programmazione, progettazione e controllo degli interventi edilizi, dei cantieri e degli appalti.

Per la particolarità degli interventi, oltre che con le Amministrazioni locali, la Società è in contatto con le Soprintendenze per i beni artistici relativamente ai progetti di salvaguardia e recupero di immobili di rilevanza storica e artistica. I principali progetti realizzati dalla Società nel corso del 2006 sono stati:

- Palazzina Stefani: risanamento e manutenzione straordinaria della "palazzina uffici" dell'Azienda Ospedaliera di Verona, esempio di edilizia sanitaria dei primi del '900;
- Villa Lebrecht: restauro architettonico di una villa ottocentesca nella quale ha trovato sede il corso di laurea in scienze e tecnologie viticole ed enologiche dell'Università degli Studi di Verona;
- Cattedrale di Santa Maria Assunta di Verona: lavori di restauro conservativo della facciata laterale sud dell'edificio sacro risalente al XII secolo;
- Cittadella degli Studi: realizzazione di un nuovo polo scolastico nell'ambito del programma congiunto con la Provincia di Vicenza, nel quale troverà sede il Liceo Scientifico Quadri. Il polo scolastico è dotato di funzionalità e strutture per lo svolgimento di una moderna attività didattica. I lavori saranno ultimati nei primi mesi del 2007;
- Polo culturale (area ex Magazzini Generali):
 - esecuzione dei lavori di ripristino e manutenzione del Magazzino 22 di proprietà della Fondazione, successivamente concesso in comodato gratuito al Comune di Verona per lo sviluppo di attività culturali;
 - predisposizione del piano unitario di coordinamento, nell'ambito del piano particolareggiato attuativo, iter amministrativo propedeutico all'ottenimento dei permessi a costruire relativi alla realizzazione del nuovo teatro e della sede dell'Accademia Cignaroli;
 - prosecuzione delle opere di bonifica in superficie.

La Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea

La Fondazione Domus ha proseguito nella sua duplice attività di costruzione della collezione d'arte contemporanea e di impegno culturale. Nel corso dell'esercizio ha realizzato due esposizioni: *Architettura e Memoria. Gabriele Basilico fotografa gli ex Magazzini Generali*, nella primavera, e *Giorgio Morandi: la pittura del silenzio*, in estate/autunno.

La prima ha proposto al pubblico circa cinquanta fotografie scattate da Gabriele Basilico su commissione della Fondazione che documentano, con il vigore del bianco e nero e della grande dimensione, lo stato attuale del complesso acquistato dalla Fondazione Cariverona. La buona accoglienza da parte di critica e pubblico, ha successivamente indotto a riallestire la mostra, come evento culturale, nell'ambito della Fiera Arte a Verona.

La seconda, posta in essere in collaborazione con il MaRT di Rovereto, ha riunito accanto ai tre Morandi della Fondazione, altri diciassette dipinti offrendo una piccola, preziosa antologia del percorso poetico del pittore.

Gli acquisti di opere d'arte hanno visto affiancarsi nuove importantissime testimonianze del lavoro di artisti italiani. La collezione si avvia verso una dimensione qualitativa e quantitativa di visibilità e riconoscimento nazionali.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati anche importanti acquisti:

Dipinti e opere su tela

Giorgio Morandi, *Paesaggio grigio con strada*; Umberto Boccioni, *Ritratto del dottor Tian*; Renato Paresce, *Paesaggio*; Emilio Vedova, *Trittico della libertà*; Lucio Fontana, *Concetto spaziale*; Alberto Savinio, *Venerdì Santo* e *Poema marino*.

Sculture

Igino Legnaghi, *Tramonto sul Partenone*; Miguel Berrocal, *Elvira*.

Fotografie

Gabriele Basilico, *Gli ex magazzini generali di Verona*.

Alle nuove opere sopra elencate sono da aggiungere, grazie alla generosità degli autori, le due fotografie di Enzo e Raffaello Bassotto, ricevute in dono, *Atrio con affresco e mattoni* e *Corridoio con colonne e tavolino*.

Tra le diverse attività, si ricordano i prestiti di opere d'arte concessi alle mostre *Italia Nova* (Parigi, Grand Palais) e *Venezia Novecento* (Treviso, Casa dei Carrarese). A Bassano del Grappa è stata allestita la mostra *Arte antica e contemporanea. Le collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus*, con 55 opere.



GIORGIO MORANDI, *Paesaggio grigio con strada* (1942), olio su tela. Verona, Fondazione Domus

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

LA MISSION DELLA FONDAZIONE, per indicazioni statutarie e normative, è quella di operare nei territori storici favorendo la crescita di varie forme di risorse, materiali e immateriali, di cui le comunità di riferimento beneficiano. Secondo le più attente e moderne definizioni (Rete delle Fondazioni Europee) il patrimonio di una collettività può essere definito attraverso alcune sue componenti che vengono così sintetizzate:

- patrimonio naturale e storico-artistico, inteso come capitale non rinnovabile, bene pubblico a disposizione della collettività e che concorre ad elevare la qualità del territorio, ma che necessita di strategie di tutela e valorizzazione;
- infrastrutture sul territorio, intese come capitale fisico che contribuisce a rendere competitiva l'economia locale e intese come risorse in grado di sostenere gli investimenti necessari allo sviluppo della popolazione;
- qualità della vita rappresentata anche dalle condizioni di salute e di istruzione della popolazione, intese come livello del capitale umano a disposizione delle province di riferimento, da cui derivino creatività, capacità innovativa, senso critico, tipici di una società dinamica ed avanzata;
- grado e qualità delle relazioni sociali tra gli individui e delle pratiche solidaristiche delle famiglie, delle associazioni e delle istituzioni, che si riferiscono alla dotazione di capitale sociale.

Al 1° gennaio 2006, ultimo dato disponibile pubblicato dall'ISTAT, nel territorio di riferimento statutario vive una popolazione di quasi 2,8 milioni di abitanti, in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Analogamente alle altre regioni del Nord Italia, questa crescita è dovuta alla persistente dinamica positiva dei movimenti dall'estero, che compensano il saldo del movimento naturale dei residenti, che rimane negativo.

Tab. 1 - Indicatori demografici delle province di riferimento

Province	Popolazione al 01/01/06	Abitanti per Km ²	Giovani su 100 anziani	% Stranieri con permesso
Verona	870.122	278,81	87	7,7
Vicenza	838.737	308,11	96	6,7
Belluno	212.216	57,70	69	4,8
Ancona	464.427	239,38	70	6,0
Mantova	393.723	168,34	72	8,0
Totale aree di riferimento	2.779.225			
Italia	58.751.711	247,57	88	5,2

Fonti: rielaborazioni su dati ISTAT; Caritas/Migrantes, *Dossier statistico immigrazione 2006 XVI rapporto*;

Provincia Padova, Bollettino Statistico, 2/2006;

Provincia Mantova, Rapporto sulla popolazione mantovana - anno 2005.

La densità della popolazione nei territori presenta una certa stabilità nel tempo con diversità tra le varie province legata al diverso tessuto economico dei territori e alla loro orografia.

L'indice di invecchiamento della popolazione, che vede anche a livello nazionale una quota di giovani tra i 15 e i 29 anni inferiore a quella degli anziani sopra i 65 anni, è ulteriormente peggiorato rispetto ai dati precedenti in tutte le province osservate e sottolinea il progressivo processo di invecchiamento della popolazione, che si mantiene inoltre più marcato rispetto al dato nazionale.

La presenza degli stranieri regolari è superiore alla media nazionale in tutte le province, fatta eccezione per il bellunese, e si contraddistingue per un incremento più elevato nel Vicentino (su base annua) ad indicare la più elevata capacità di assorbimento da parte di un territorio connotato da piccola e media impresa. La stabilità degli indici di presenza straniera mostra la capacità di integrazione economica e sociale della comunità locale, cui spesso si affiancano, peraltro, situazioni di disagio ed emarginazione con nuove forme di povertà ed esclusione.

Tab. 2 - Indicatori economici delle province di riferimento

Province	Valore aggiunto procapite (€)	Var. % annua	Tasso disoccupaz.	Var. % annua	V.A. export (%)	Var. % annua	Depositi bancari procapite (€)	Var. % annua
Verona	25.258	+0,84	4,4	-0,3	27,62	-5,0	12.088	+7,5
Vicenza	25.842	+1,19	3,5	+0,2	50,62	-6,3	11.554	+1,8
Belluno	26.202	+2,45	3,8	+1,1	35,12	+1,1	8.954	+3,3
Ancona	24.721	+4,91	4,0	-1,2	32,98	-3,0	11.073	+4,0
Mantova	26.873	-1,18	3,9	+0,7	34,58	-3,5	10.787	+1,6
Italia	21.685	+1,85	7,7	-0,3	21,16	0,0	9.990	+5,4

Fonti: elaborazione *Sole 24 Ore* su dati Istituto Tagliacarne, Prometeia, Banca d'Italia, ISTAT.

L'analisi dei dati riferiti alle economie locali conferma il ruolo fondamentale di una struttura produttiva basata sulla piccola e media impresa. Il dato del valore aggiunto per Verona e Vicenza resta inferiore alla crescita nazionale, mentre una flessione caratterizza il Mantovano dove il tessuto economico risente dell'andamento del settore agricolo, interessato da fenomeni di riconversione e adattamento nell'ambito anche dei rapporti nella Comunità Europea. Restano ancora aperte le problematiche connesse con il ricambio generazionale della conduzione imprenditoriale e quelle della delocalizzazione nei Paesi dell'Est europeo, che mostra ora una fase di rallentamento e ripensamento.

Diversificato è anche l'andamento della disoccupazione con le sole province di Verona e Ancona che mostrano un miglioramento su base annua. L'indicatore dei depositi bancari pro capite è positivo in tutte le province osservate, ma si manifesta inferiore alla buona dinamica nazionale (+5,4%) a Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova.

Tab. 3 - Indicatori di qualità del capitale umano nelle province di riferimento

Province	Laureati ogni 1.000 giovani 19-25	Var. % annua
Verona	51,56	+1,03
Vicenza	47,72	+0,95
Belluno	62,75	+3,27
Ancona	65,15	+2,99
Mantova	49,23	+2,23
Italia	53,09	+1,73

Fonte: elaborazioni *Sole 24 Ore* su dati ISTAT.

I dati relativi al valore del capitale umano, rilevato attraverso il conseguimento del titolo di studio, confermano una crescita più accentuata per Belluno, Ancona e Mantova; inferiori alla dinamica italiana solo Verona e Vicenza dove la struttura produttiva presenta un'offerta di lavoro maggiore per i non laureati. Anche dal rapporto statistico 2006 della Regione Veneto risulta che quasi il 40% dei laureati nel 2001, tre anni dopo svolgono un lavoro in cui la laurea non è un requisito necessario; percentuale superiore sia alla media nazionale, sia a quella di altre zone geografiche.

Tab. 4 - Indicatori di qualità dell'ambiente nei capoluoghi di riferimento

Province	Polveri sottili (val. medi µg/mc)	Var. % annua	Raccolta differenziata (% su totale)	Var. % annua	Capacità di depuraz. acque reflue	Var. % annua	Ind. sintetico Legambiente	Var. % annua
Verona	59,0	+10,3	35,0	+8,5	95	0,0	54,34	+18,1
Vicenza	55,9	-5,7	38,0	+3,1	83	-1,2	56,27	+7,8
Belluno	27,0	-10,0	27,0	+4,6	77	-18,9	63,71	+12,2
Ancona	50,8	+3,0	20,0	+0,9	90	+4,7	55,28	+7,8
Mantova	47,0	+17,5	35,0	-0,7	96	+1,1	69,19	+9,3
Italia	-	-	-	-	-	-	54,19	+12,4

Fonte: elaborazione *Italia Oggi* su dati Legambiente 2006.

La normativa di riferimento delle fondazioni bancarie prevede, tra le aree di operatività, quella della Protezione e qualità ambientale. Il patrimonio naturale nei territori ove opera la Fondazione è particolarmente variegato e ricco: dalle oasi e aree fluviali della pianura, ai parchi montani veneti, alle zone costiere dell'Adriatico.

In questi territori troviamo il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, ben sette parchi regionali, in tutte le province, oltre a ben 12 riserve statali nel territorio bellunese e 14 riserve regionali, per lo più nel Mantovano. L'attività della Fondazione è

tradizionalmente volta alla protezione e alla valorizzazione di questo patrimonio, la cui conoscenza e fruizione favorisce anche la crescita della cultura e delle identità locali e del capitale sociale.

L'indicatore sintetico di Legambiente riportato nella tabella 4 evidenzia valori superiori alla media nazionale, con punte elevate per Mantova e Belluno mentre risulta sostanzialmente allineato per le altre province. I valori relativi alle emissioni di polveri sottili, evidenziano un incremento a Verona, Ancona e Mantova con decrementi invece a Vicenza e Belluno. I valori relativi alla raccolta differenziata mostrano buoni miglioramenti, con Verona e Vicenza che raggiungono e superano il già brillante dato di Mantova. Quanto all'indice di capacità di depurazione delle acque, tutti i capoluoghi hanno registrato lievi miglioramenti, salvo il dato bellunese che evidenzia un forte decremento.

Riguardo al giudizio sulla qualità della vita espresso da parte della popolazione, la graduatoria 2006 vede tutti i centri interessati entro i primi 50 posti su 103 e in particolare: Belluno al 9° posto, Ancona al 20°, Mantova al 30°, Verona al 32° e Vicenza al 49°.

Con riferimento al capitale sociale che viene espresso dai territori, si evidenzia un generale innalzamento dei valori dell'associazionismo. La crescita del volontariato e del terzo settore nel suo complesso permette alla Fondazione di individuare i principali interlocutori della propria azione, agevola la reciproca collaborazione nell'interpretazione dei segnali che provengono dalla solidarietà sociale e offre concreto supporto alla realizzazione dei progetti.

Tab. 5 - Indicatori di integrazione sociale delle province di riferimento

Province	Ass. culturali, sportive e ricreative su 10.000 ab. (2005)	Matrimoni su 1.000 ab. (2004)	Divorzi e separazioni su 10.000 ab. (2005)	Var. % annua	Suicidi su 100.000 ab. (2004)
Verona	9,1	4,4	61,4	-23,1	7,3
Vicenza	7,3	3,7	57,6	-11,1	9,0
Belluno	9,4	3,2	52,7	-21,9	10,9
Ancona	12,5	3,8	54,6	-19,9	5,9
Mantova	8,9	3,5	63,0	2,1	9,6
Italia	11,6	4,3	55,8	-6,1	6,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, *Sole 24 Ore* e *Italia Oggi*.

La forte presenza del volontariato, rappresenta inoltre un ambiente favorevole a quelle iniziative della Fondazione che sono volte ad incoraggiare il principio di sussidiarietà e le relazioni di aiuto tra volontari e persone che si trovano in situazione di disagio.

Tab. 6 - Indicatori di devianza e criminalità nelle province di riferimento

Province	Rapine denunciate per 100.000 abitanti (2005)	Var. % annua	Furti d'auto per 100.000 abitanti (2005)	Var. % annua	Indice di gravità percepita di criminalità e sicurezza (2005)
Verona	49,30	-8,9	147,80	+32,0	13,9
Vicenza	29,33	-23,6	135,20	+41,7	11,7
Belluno	11,78	+108,5	22,15	+38,3	8,6
Ancona	34,67	+20,3	72,35	+2,4	12,5
Mantova	27,68	+28,8	107,44	+44,8	10,9
Italia	43,67	-1,6	171,57	+1,4	-

Fonte: elaborazioni *Sole 24 Ore* su dati Ministero della Giustizia.

Come già anticipato, i territori su cui opera la Fondazione hanno presentato 1.643 richieste di contributo per progetti proposti da associazioni, enti e istituzioni non profit, sia pubblici che privati.

L'analisi delle domande suddivise per settore (fig. 4), permette di conoscere meglio la distribuzione dei bisogni del territorio nei diversi settori ammessi.

Nel 2006 il 27,5% degli interventi richiesti ha riguardato il settore Educazione, istruzione e formazione con 452 domande (erano 361 nel 2005). Con 444 istanze (27%, in calo rispetto alle 475 dell'esercizio precedente) troviamo il settore Volontariato, filantropia e beneficenza; segue il settore Arte, attività e beni culturali con 391 domande pari al 23,9% (in diminuzione rispetto alle 411 del 2005).

Per gli altri settori osserviamo: la Ricerca scientifica e tecnologica che ha raccolto 128 domande pari al 7,8%, la Salute pubblica con 99 richieste pari al 6% mentre continua il decremento dei progetti nell'ambito dell'Assistenza agli anziani scesi a 64 (3,9% rispetto al 6,1% dell'esercizio precedente).

La distribuzione per settore dell'ammontare di risorse richieste mostra un quadro sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti (fig. 5). Il settore Arte, attività e beni culturali resta preponderante, anche se in calo.

Il settore della Salute vede raddoppiare il proprio peso passando dal 12,2% al 23,9%. Seguono l'Educazione e il Volontariato rispettivamente con il 15% e il 14,2%.

Fig. 4 - Distribuzione percentuale delle domande presentate alla Fondazione per l'esercizio 2006

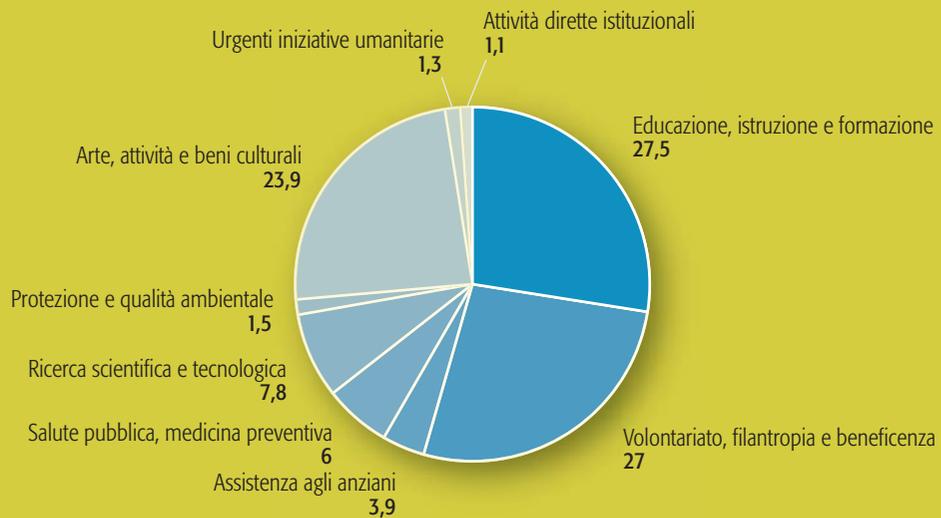
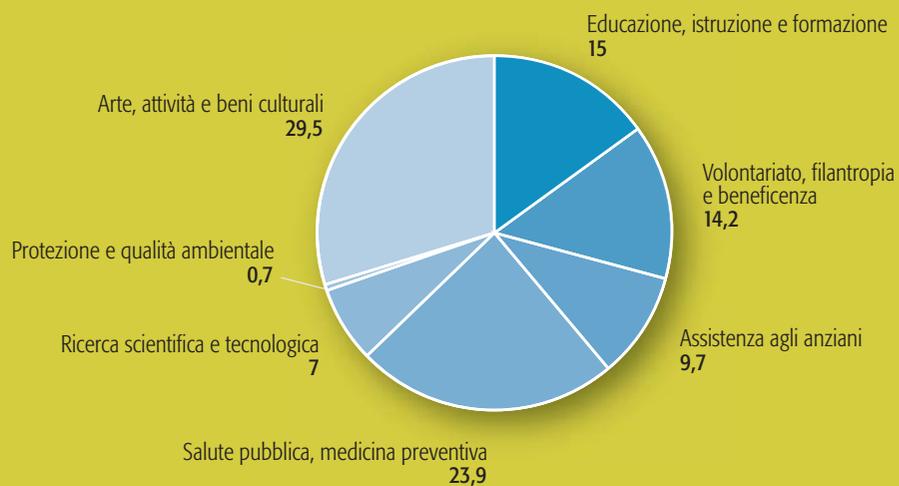


Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli importi relativi alle domande presentate alla Fondazione nel 2006





VERONA, Palazzo della Gran Guardia, allestimento della mostra *Mantegna e le arti a Verona*



BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza), Museo Civico, allestimento della mostra *Arte antica e contemporanea*. Le collezioni della *Fondazione Cariverona* e della *Fondazione Domus*

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

LA GESTIONE degli attivi finanziari ha lo scopo primario di assicurare le risorse economiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali definiti di anno in anno nel Documento Programmatico Previsionale; essa si basa sui seguenti principi:

1. I programmi istituzionali motivano gli obiettivi economici e non viceversa. Ciò significa che il Documento Programmatico esplicita l'ammontare delle erogazioni necessarie per sostenere i programmi istituzionali, definendo quindi un vincolo minimo di redditività per l'attività di gestione. Quando l'obiettivo reddituale prefissato viene raggiunto, si procede alla riduzione dei rischi in essere.
2. La Fondazione eroga in base al "principio del conseguito": le erogazioni vengono deliberate attingendo ai fondi destinati all'attività istituzionale, e definiti in sede di riparto dell'avanzo di esercizio. Ne consegue che sia le erogazioni correnti che quelle pluriennali vengono coperte da redditi effettivamente realizzati.
3. L'attività di gestione si basa soprattutto sulla trasformazione delle scadenze e dei rischi. Poiché le attività finanziarie hanno durate maggiori rispetto all'esercizio contabile, la Fondazione utilizza anche strumenti derivati al fine di ridurre i rischi finanziari.

Gli investimenti della Fondazione nel corso dell'esercizio hanno privilegiato titoli caratterizzati da elevata solidità patrimoniale, adeguata redditività ed interessanti previsioni di crescita nel medio-lungo periodo.

Nel Documento Programmatico Finanziario per il 2006 il Consiglio Generale ha definito un obiettivo di redditività del 3,8% circa su tutto l'attivo finanziario a disposizione, in grado di assicurare l'integrità economica del patrimonio (al riparo dagli effetti erosivi dell'inflazione) e di coprire le esigenze dell'attività istituzionale, quantificando un ritorno complessivo di circa 211 milioni.

L'andamento favorevole dei principali mercati finanziari ha permesso grazie anche ad un'intensa attività di gestione del portafoglio di superare l'obiettivo reddituale stabilito e di chiudere l'esercizio con un risultato di 284,2 milioni, superiore del 34,7% a quanto previsto dal Documento Programmatico. Un positivo contributo è anche giunto dai proventi distribuiti dal fondo chiuso di *private equity* Clessidra Capital Partners.

Il monitoraggio dei rischi finanziari

Attenta e costante è stata l'attività di segnalazione e monitoraggio dei rischi finanziari connessi alle scelte operative e strategiche della Fondazione nella gestione

del proprio patrimonio. In un esercizio caratterizzato da un'intensa attività di negoziazione sia sul comparto azionario che su quello obbligazionario, l'Ufficio Risk Management ha regolarmente informato la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sulla situazione dei rischi generali assunti.

L'elaborazione dell'indice sintetico VaR (Valore a Rischio) permette di monitorare nel tempo il livello di rischio di tutto il portafoglio o di singole operazioni, di effettuare le opportune comparazioni tra le diverse strategie d'investimento e di stabilire specifici limiti di rischio/rendimento.

L'indice VaR stima la massima perdita potenziale attesa in uno specifico orizzonte temporale (settimanale per la Fondazione) con un determinato intervallo di probabilità (99% per la Fondazione).

Nel corso dell'esercizio il risultato di gestione è stato ottenuto mantenendo l'indice VaR entro l'intervallo compreso tra una perdita massima potenziale dell'1,7% e del 2,7% del valore di mercato del patrimonio.



VERONA, Palazzo della Ragione, allestimento della mostra
Il Settimo Splendore. La modernità della malinconia

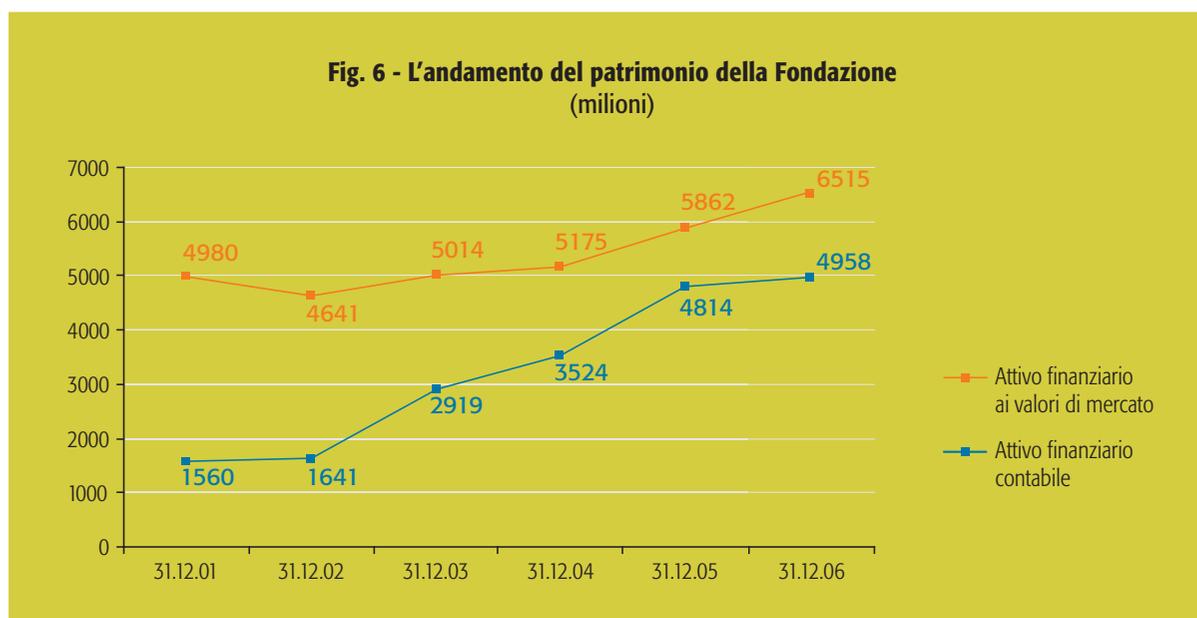
COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

A FINE dicembre 2006 il totale dell'attivo finanziario della Fondazione a valori di mercato supera i 6,5 miliardi e vede la seguente composizione del portafoglio: 13,7% in azioni della società conferitaria, 54,6% in azioni e partecipazioni diverse, 4% in fondi chiusi e partecipazioni, 26% in obbligazioni e 1,7% in liquidità.

Tab. 7 - Composizione dell'attivo finanziario a valori di mercato
(milioni)

Attività finanziarie	al 31/12/2006	al 31/12/2005	Variazioni 06/05
Azioni della società conferitaria	896,6	748,5	+148,1
Altre azioni	3.560,8	2.730,4	+830,4
Fondi chiusi e partecipazioni	259,4	277,7	-18,3
<i>Totale azioni e partecipazioni</i>	<i>4.716,8</i>	<i>3.756,6</i>	<i>+960,2</i>
Obbligazioni	1.686,6	2.013,6	-327,0
Liquidità	111,5	91,5	+20,0
<i>Totale obbligazioni e liquidità</i>	<i>1.798,1</i>	<i>2.105,1</i>	<i>-307,0</i>
Totale generale	6.514,9	5.861,7	+653,2

Alla fine dell'esercizio l'andamento del patrimonio espresso a valori di mercato ha visto un incremento dell'11,1% su base annua.



Il rendimento medio lordo ponderato dell'attivo finanziario è stato nel 2006 del 5,2%, in crescita rispetto all'esercizio precedente. In particolare il rendimento lordo della componente investita in azioni, partecipazioni e fondi ha raggiunto il 6,4%, mentre le obbligazioni e la liquidità hanno reso il 2,9%.

Tab. 8 - Principali indici di redditività

	2006	2005	2004
Proventi netti/patrimonio netto contabile	6,8	7,4	7,4
Proventi netti/attivo finanziario a valori di mercato	4,6	4,8	4,3



LUSIANA (Vicenza), allestimenti del Museo Palazzon - Ambiente e tradizioni

SINTESI DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2006, CON CONFRONTO A UN ANNO

	31/12/2006	31/12/2005
ATTIVO		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	67.343.369	58.687.978
Immobilizzazioni finanziarie	641.398.462	660.388.488
Strumenti finanziari non immobilizzati	4.204.813.981	4.062.211.240
Crediti	89.175.694	23.157.904
Disponibilità liquide	111.514.106	91.469.338
Altre attività	250.000	0
Ratei e risconti attivi	15.540.359	9.661.427
Totale attività	5.130.035.971	4.905.576.375
PASSIVO		
Patrimonio netto	4.214.631.903	4.129.803.196
Fondi per l'attività d'istituto	457.068.884	379.272.806
<i>a) fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali</i>	<i>222.635.511</i>	<i>205.046.703</i>
<i>b) fondo per le erogazioni – nei settori rilevanti</i>	<i>160.456.800</i>	<i>127.958.405</i>
– negli altri settori	<i>10.327.752</i>	<i>7.000.000</i>
<i>c) fondo per gli interventi diretti</i>	<i>1.047.714</i>	<i>600.000</i>
<i>d) altri fondi</i>	<i>62.601.107</i>	<i>38.667.698</i>
Fondi per rischi e oneri	18.794.508	831.880
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	431.867	271.683
Erogazioni deliberate	315.107.567	282.347.176
<i>a) nei settori rilevanti</i>	<i>302.251.546</i>	<i>271.968.276</i>
<i>b) negli altri settori statutari</i>	<i>12.856.021</i>	<i>10.378.900</i>
Fondo per il volontariato	35.970.207	52.968.189
Debiti	88.004.780	60.069.723
Ratei e risconti passivi	26.255	11.722
Totale Passività	5.130.035.971	4.905.576.375

CONTO ECONOMICO 2006 CON CONFRONTO SULL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	31/12/2006	31/12/2005
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-5.796.772	-234.157
Dividendi e proventi assimilati	189.740.496	121.256.376
Interessi e proventi assimilati	50.216.672	50.775.286
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-73.484.610	-33.607.048
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	125.110.960	134.275.127
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-49.879	-2.748.045
Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	-1.585.816	-6.001.926
Risultato della gestione patrimoniale finanziaria	284.151.051	263.715.613
Altri proventi	1.020.363	456.210
Rivalutazione netta di attività non finanziarie	0	0
Oneri	-27.537.046	-9.602.829
Proventi straordinari	25.798.722	406.651
Oneri straordinari	-365.610	-36.523
Imposte	-8.923.946	-26.409.049
Avanzo dell'esercizio	274.143.534	228.530.073
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	-54.828.707	-45.706.014
Margine disponibile	219.314.827	182.824.059
Accantonamento al fondo per il volontariato	-7.310.494	-12.188.271
Avanzo disponibile	212.004.333	170.635.788
Interventi diretti	0	-5.254
Accantonamento al fondo di stabilizzazione	-17.588.808	-17.342.129
Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-147.605.031	-127.088.405
Accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-8.500.000	-5.600.000
Accantonamento ai fondi per gli interventi diretti	-1.000.000	-600.000
Accantonamento agli altri fondi	-7.310.494	0
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-30.000.000	-20.000.000
Avanzo residuo	0	0

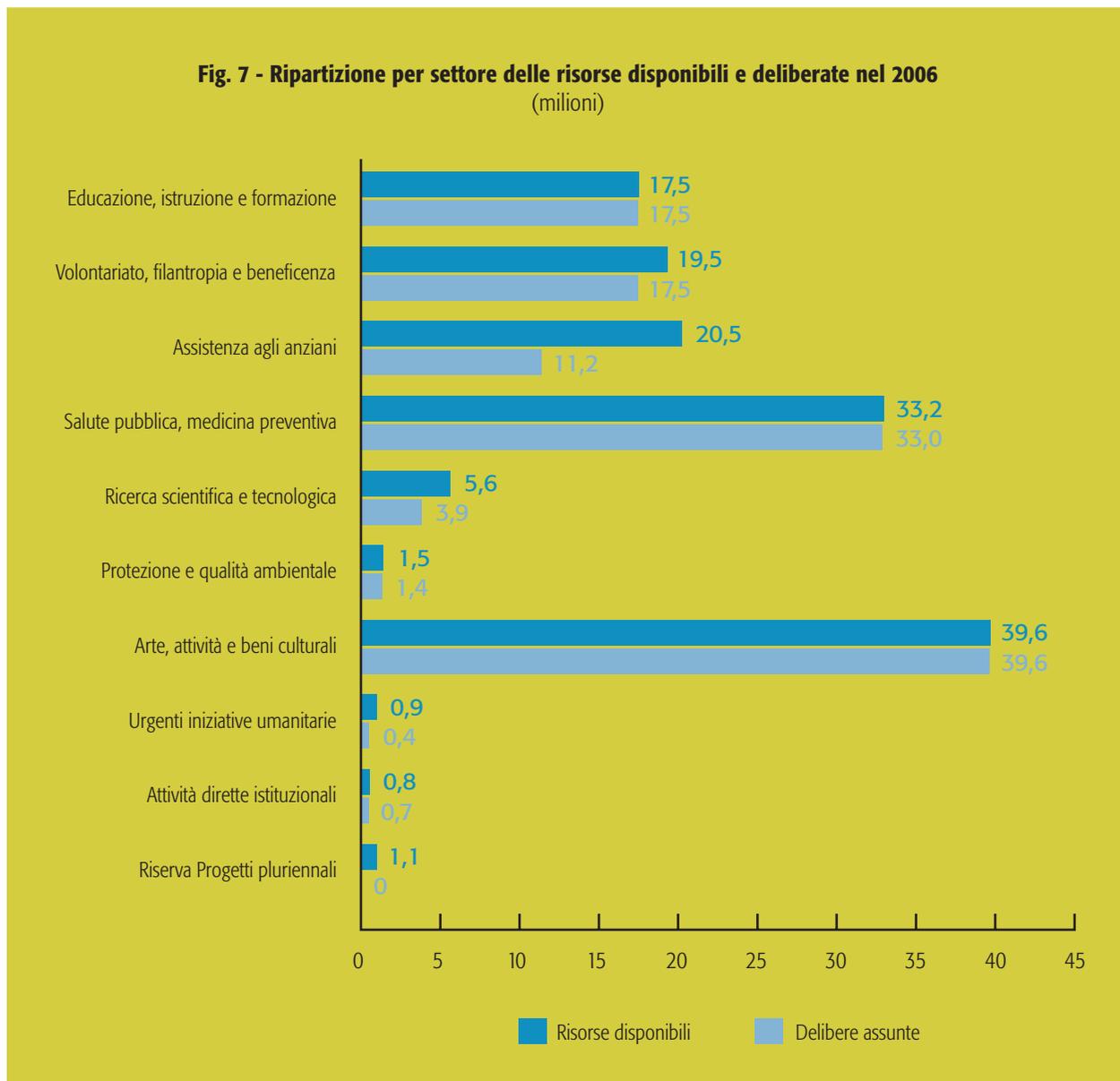


VERONA, visita didattica alla mostra *Peggy Guggenheim, un amore per la scultura* allestita presso la sede della Fondazione

LE RISORSE DISPONIBILI

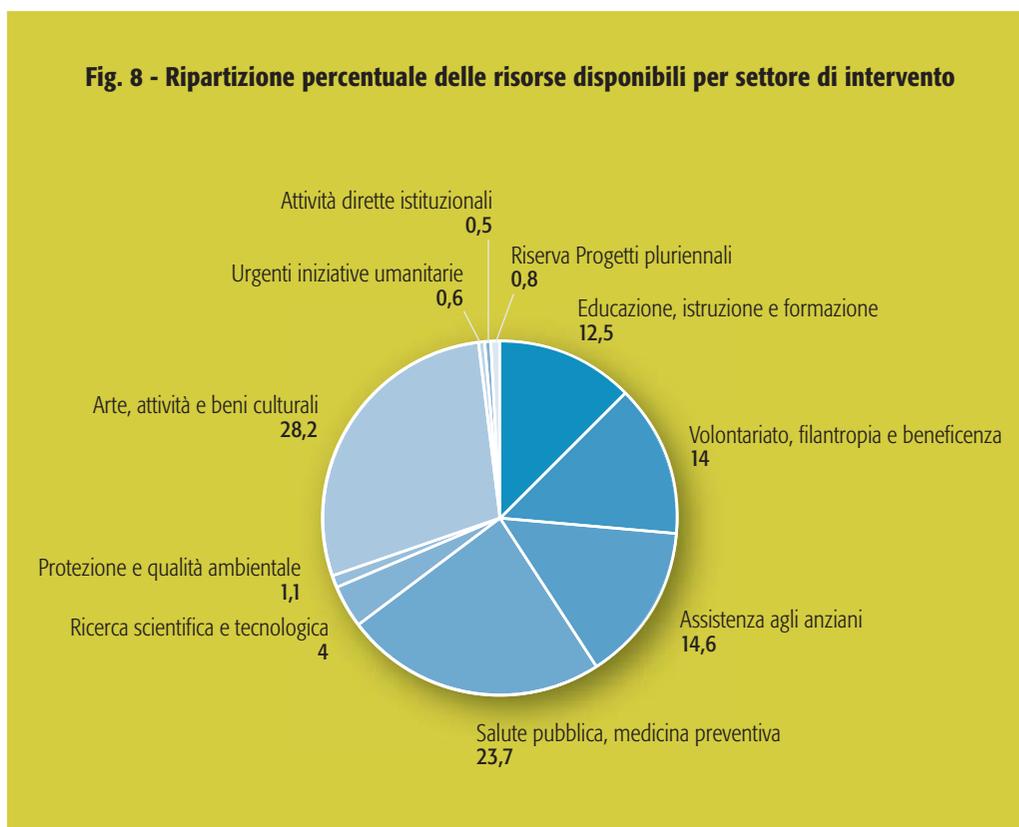
LE RISORSE originariamente rese disponibili dal DPP, approvato dal Consiglio Generale nell'ottobre del 2005, erano pari a 130,2 milioni. Questa somma è stata successivamente incrementata a 140 milioni con le seguenti risorse:

- 4,4 milioni per storni di impegni non utilizzati negli esercizi precedenti;
- 2,9 milioni relativi a progetti 2005 in corso di definizione;
- 2,5 milioni da assegnazione di disponibilità per nuovi progetti pluriennali assunti dopo l'approvazione del DPP.



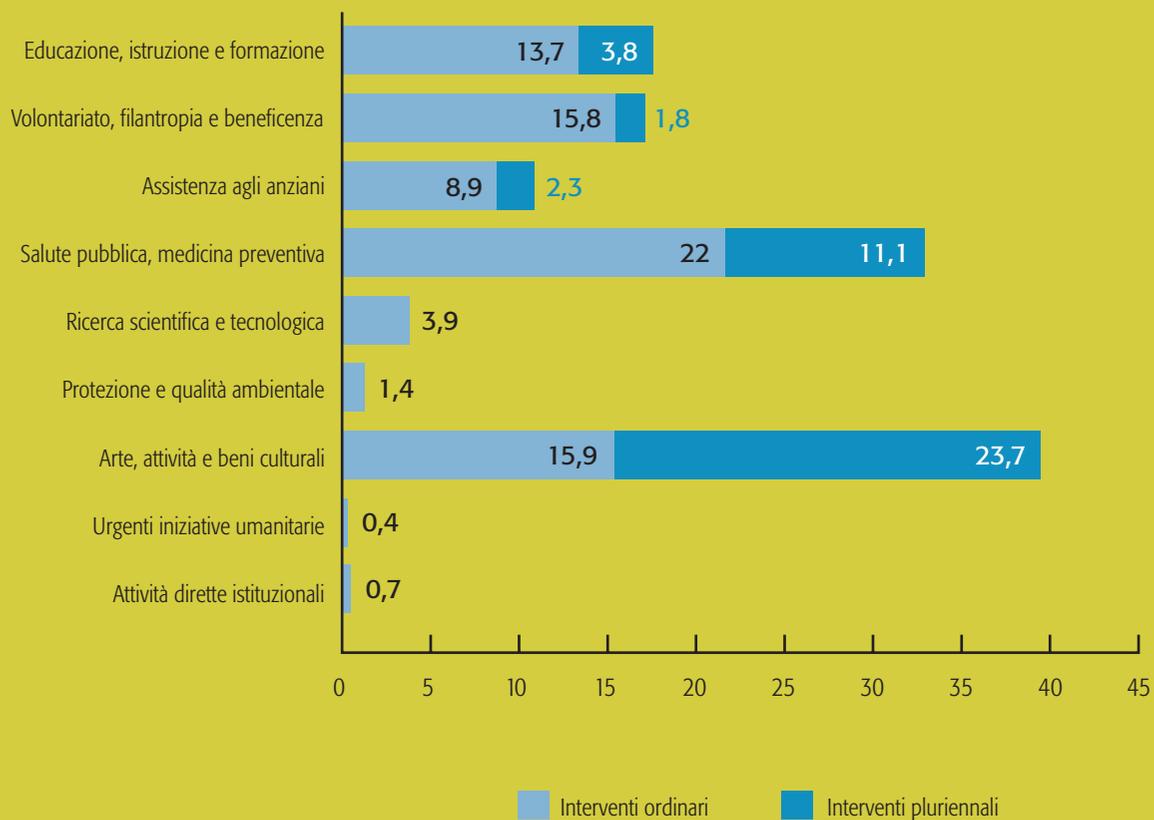
L'assegnazione delle risorse disponibili è stata suddivisa tra i settori come illustrato nella figura 7, che mostra anche la differenza tra quanto reso disponibile e quanto deliberato nel corso dell'esercizio. Complessivamente il tasso di utilizzo delle risorse disponibili è stato dell'89,4%, superiore a quello dello scorso esercizio, mentre il tasso di utilizzo delle sole risorse ordinarie è stato dell'84,8%. Livelli di utilizzo inferiori alla media si sono verificati nel settore Assistenza agli anziani e della Ricerca scientifica. Le ragioni del minor utilizzo di risorse nel settore Assistenza agli anziani, in parte trovano spiegazione nella diminuzione delle richieste e in parte al minor finanziamento necessario per la realizzazione dei progetti per l'Alzheimer a Mantova e Ancona.

Fig. 8 - Ripartizione percentuale delle risorse disponibili per settore di intervento



Rispetto all'esercizio precedente, la graduatoria della distribuzione delle risorse assegnate ai settori di intervento è quasi invariata. L'impegno nel settore Arte, attività e beni culturali rimane tradizionalmente maggiore con il 28,2% del totale (28,6 nell'esercizio precedente). Viene poi l'impegno nel settore della Salute pubblica con il 23,7% (25% nel 2005). Seguono il settore Assistenza agli anziani con il 14,6%, quello del Volontariato con il 14%, che aggrega anche gli interventi di Solidarietà internazionale, e quello dell'Educazione, istruzione e formazione con il 12,5%. La quota destinata alla Protezione e qualità ambientale è stata dell'1,1% come lo scorso anno. Il Documento Programmatico assegnava poi una riserva di 10,8 milioni per la progettualità pluriennale nei settori rilevanti, per acquisto di beni immobili da destinare successivamente alla collettività.

**Fig. 9 - Assegnazione delle risorse ai settori
suddivise per interventi pluriennali e attività ordinaria**
(milioni)



La ripartizione per settore evidenziata in figura 9 tiene conto dell'assegnazione ordinaria per 82,6 milioni come determinata a fine esercizio, della quota di impegni pluriennali assunti negli anni precedenti per 32,9 milioni e dell'utilizzo di 9,7 milioni a valere sulla riserva di 10,8 milioni destinata alla progettualità pluriennale di iniziativa della Fondazione.

LE EROGAZIONI IN SINTESI

NEL CORSO del 2006 le nuove delibere assunte sono state 905. Il numero delle delibere è quindi leggermente superiore (+58) a quello dell'esercizio precedente, mentre l'importo deliberato, comprensivo della quota degli impegni pluriennali, ha raggiunto i 125,2 milioni, maggiore di 1,4 milioni rispetto al 2005. Il valore medio degli interventi (inclusi i pluriennali) ammonta a 138.400 euro in calo rispetto all'esercizio precedente.

Tab. 9 - Numero, ammontare e valore medio delle erogazioni deliberate

	2006	2005	2004
N. complessivo delibere di erogazione	905	847	852
Ammontare complessivo (in milioni)	125,2	123,8	141,0
Valore medio delle erogazioni (in migliaia)	138,4	146,2	165,8

La distribuzione delle erogazioni per importo mostra che le erogazioni di ammontare unitario inferiore ai 10.000 euro è salito attestandosi al 32,5% (lo scorso anno 26,4%). In flessione invece le erogazioni dai 10.001 ai 100.000 euro; le due classi unite portano a 693 il numero delle delibere assunte, pari al 76,6% in crescita rispetto al 75% del 2005. In queste due classi il valore del deliberato costituisce il 13,3% sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Le classi di importo superiori ai 100.000 euro (212 delibere) costituiscono il 23,5% e assorbono l'86,7% del valore delle erogazioni. Tale andamento risente della presenza delle quote dei progetti pluriennali assunti precedentemente e degli importanti interventi diretti operati dalla Fondazione.

Tab. 10 - Distribuzione delle erogazioni per classe di importo

Provincia	Numero	%	Importo	%
fino a 10.000	294	32,5	1.642.814,90	1,3
da 10.001 a 100.000	399	44,1	15.038.261,70	12,0
da 100.001 a 250.000	102	11,3	18.231.420,00	14,6
da 250.001 a 500.000	47	5,2	21.132.600,00	16,9
oltre 500.000	63	7,0	69.162.361,50	55,2
Totale	905	100,0	125.207.458,10	100,0

Osservando la distribuzione delle delibere per tipologia di beneficiario, emerge che la maggior parte degli interventi ha interessato il comparto degli enti pubblici (41,7% per complessivi 80,5 milioni con 377 interventi). In particolare, agli Enti pubblici territoriali è destinato il 18,5% con 167 interventi per 42,28 milioni, mentre alle Università pubbliche o Fondazioni universitarie varie è stato assegnato un altro 5,5% con 50 interventi per complessivi 8,4 milioni.

Agli Enti non profit privati, rappresentati da associazioni, fondazioni, onlus, cooperative sociali, è andato il 39,3% degli interventi (n. 356 per 22,6 milioni) ed agli Enti religiosi è stato destinato il 16% degli interventi (n. 145 per 16,3 milioni). Infine agli Enti morali (IPAB) è stato assegnato il 3% di interventi (n. 27 per 5,8 milioni). Nei grafici successivi viene mostrata, disaggregata per tipologie di beneficiari, la ripartizione percentuale degli interventi (fig. 10) e degli importi assegnati (fig. 11).

Fig. 10 - Distribuzione percentuale dei destinatari degli interventi per tipo di beneficiario

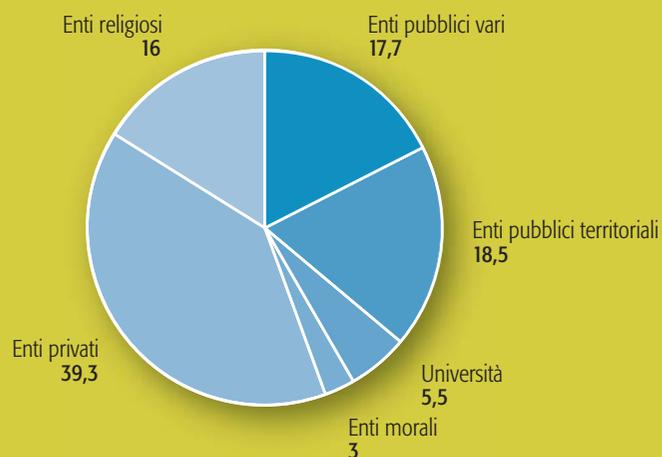
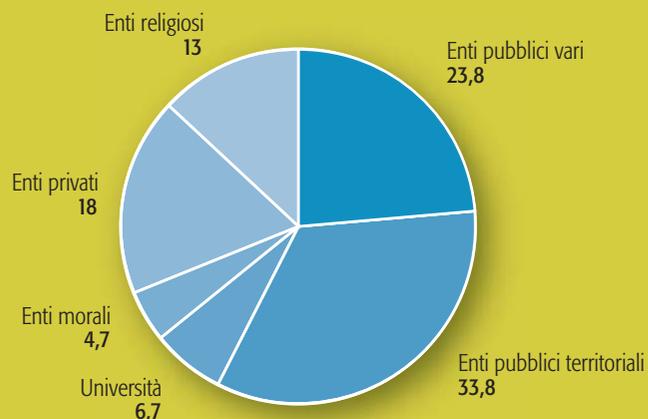


Fig. 11 - Distribuzione percentuale degli importi per tipo di beneficiario

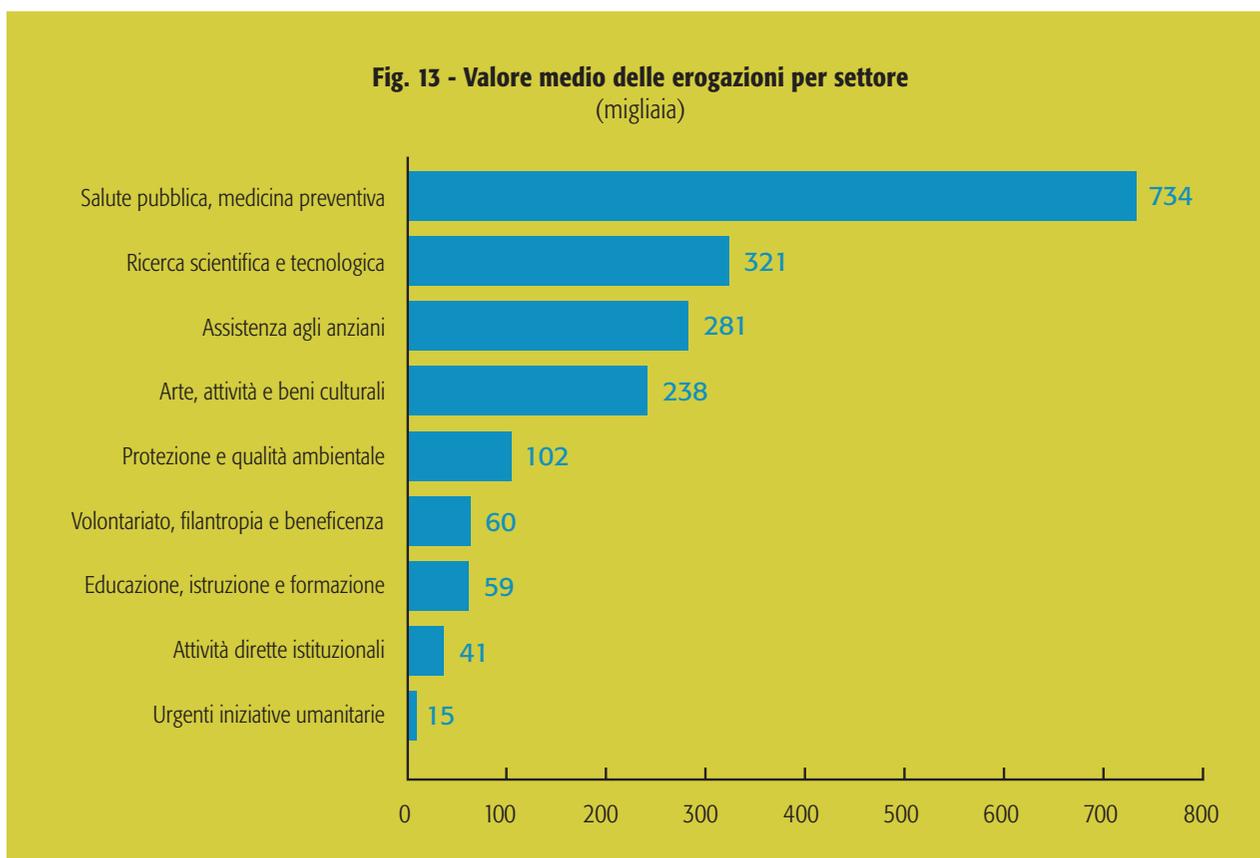
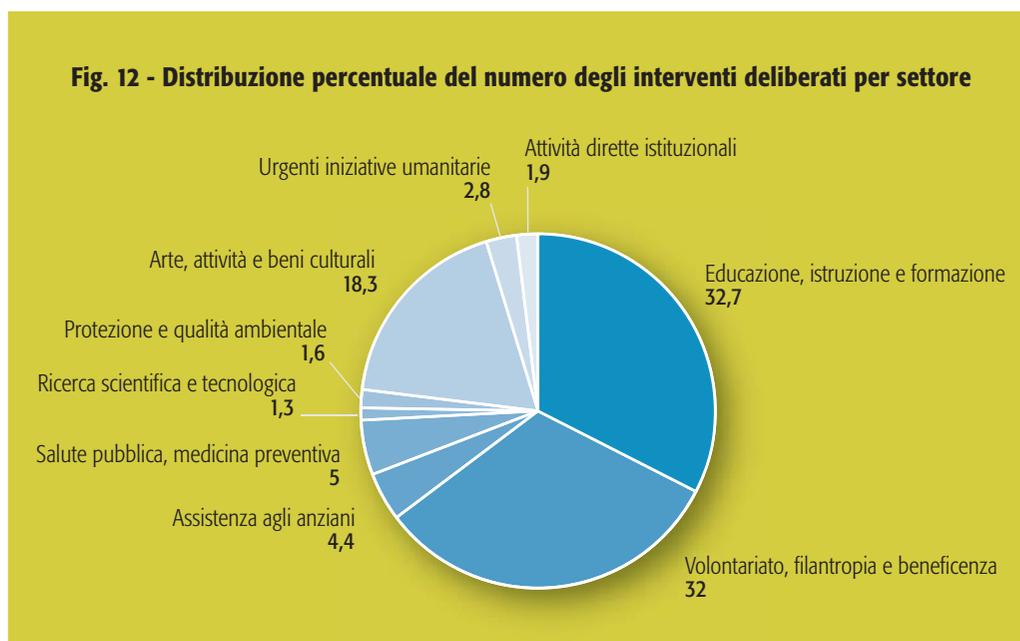


Interventi culturali di iniziativa diretta della Fondazione nel 2006

- Coro della Radio Svizzera e I Barocchisti. Direttore Diego Fasolis. Musiche di J.S. Bach: *Johannes-Passion* BWV 245. Verona, Cattedrale di Santa Maria Assunta, giovedì 6 aprile 2006.
 - Festival Organi Antichi 2006:
 - Stefano Innocenti. Verona, chiesa di San Tomaso Cantuariense, venerdì 5 maggio;
 - Marco Vincenzi. Casatico di Marcaria (Mantova), chiesa parrocchiale, sabato 13 maggio;
 - Roberto Padoin. Bassano del Grappa (Vicenza), chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio, sabato 20 maggio;
 - Maurizio Salerno. Longare (Vicenza), chiesa parrocchiale, sabato 26 maggio;
 - Giovanni Feltrin. Valeggio sul Mincio (Verona), chiesa parrocchiale, mercoledì 31 maggio;
 - Andrea Marcon. Caprile di Alleghe (Belluno), chiesa parrocchiale, sabato 3 giugno;
 - Elsa Bolzonello Zoja, Ensemble La Tempesta. Verona, chiesa di San Tomaso Cantuariense, venerdì 9 giugno.
 - Orchestra da Camera Milano Classica. Direttore Massimiliano Caldi. Musica e scuola: sei concerti-lezioni rivolti agli alunni delle scuole medie realizzati nel periodo febbraio-marzo 2006 presso l'auditorium Italo Montemezzi del Conservatorio di Musica di Verona.
 - Realizzazione della manifestazione "I Concerti del Chiostro 2006" prodotta dal Conservatorio di Musica di Verona: dodici concerti svolti nel periodo giugno-agosto 2006 presentati da formazioni ospiti in collaborazione con i docenti del Conservatorio.
 - Wiener Sängerknaben. Maestro di cappella Kerem Sezen. Weihnachtslieder. Musiche di: Mozart, Haendel, Purcell, Franck, Grieg e canti della tradizione natalizia. Vicenza, Basilica San Felice, mercoledì 13 dicembre - Belluno, Cattedrale San Martino, giovedì 14 dicembre - Verona, Cattedrale di Santa Maria Assunta, venerdì 15 dicembre.
- Attività editoriale:
- *La Cattedrale di Verona tra Storia ed Arte*, a cura di Claudia Adami e Alessandro Corubolo.
 - *Viaggio alla Montagna Veneta*, a cura di Ruggero Boschi, Eugenio Turri e Daniela Zumiani.

La ripartizione del numero degli interventi deliberati per settore vede la crescita dell'Educazione al 32,7% rispetto al 23,8% dello scorso esercizio; al secondo posto si colloca il Volontariato, che comprende anche gli interventi di Solidarietà internazionale, con il 32%.

Il settore Arte, attività e beni culturali mantiene il terzo posto con il 18,3% che con gli interventi diretti della Fondazione sale al 20,2%. Al quarto posto troviamo il settore Salute pubblica, medicina preventiva con il 5%, seguito, al quinto, dal settore Assistenza agli anziani con il 4,4%.



Con riferimento alla ripartizione territoriale degli interventi, tenuto anche conto dei Progetti pluriennali, nell'esercizio sono stati destinati alla provincia di Verona il 52,8% delle risorse con il 45,3% degli interventi e alla provincia di Vicenza il 23,1% delle risorse con il 27,2% degli interventi; sono stati assegnati alla provincia di Belluno l'8,2% delle risorse con il 13% degli interventi, alla provincia di Ancona e al territorio

marchigiano in generale, l'8,4% delle risorse con il 5,1% degli interventi e alla provincia di Mantova il 3,3% con il 4,6% degli interventi. Come previsto dallo Statuto, una parte delle risorse, il 4,2%, è stata destinata al sostegno di iniziative esterne alle aree di riferimento, a livello nazionale e internazionale.

Fig. 14 - Ripartizione territoriale percentuale del numero degli interventi deliberati

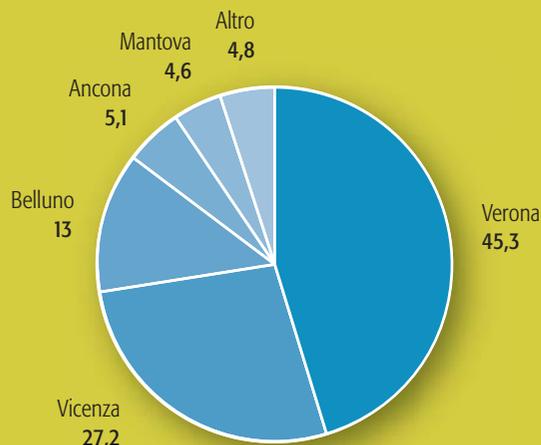
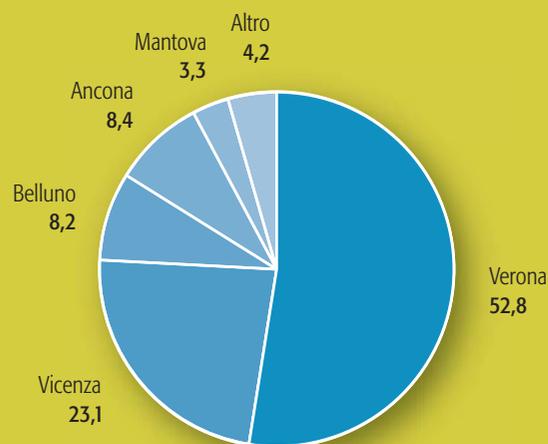


Fig. 15 - Ripartizione territoriale percentuale dell'ammontare degli interventi deliberati



Nel corso del 2006 l'ammontare delle erogazioni effettivamente liquidate ha raggiunto gli 88 milioni (superiore a quello dello scorso esercizio di 4,5 milioni), di cui 82,1 milioni su impegni assunti negli esercizi precedenti e 5,9 milioni su impegni deliberati nel 2006. Tale andamento dimostra un ulteriore rafforzamento della capacità della Fondazione di ridurre i tempi di realizzazione e liquidazione dei progetti sostenuti.

Il contenuto dato delle erogazioni su delibere 2006 trova origine nell'indicazione del DPP di utilizzare prima le risorse provenienti dall'autofinanziamento, per procedere successivamente alla richiesta di liquidazione del contributo.

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PLURIENNALI

UN ASPETTO strategico della Fondazione è quello di perseguire obiettivi di grande portata con attività di progettazione e realizzazione in un orizzonte di medio periodo. Il finanziamento pluriennale di questi progetti è garantito dal fondo stabilizzazione delle erogazioni, che viene alimentato annualmente.

Tab. 11 - Imputazione a vari esercizi degli impegni assunti per Progetti pluriennali al 31/12/06

Provincia	Totale	Esercizi precedenti	2006	Esercizi futuri
Verona	153.375.033,4	65.821.690,0	22.363.405,5	65.189.937,9
Vicenza	13.550.000,0	650.000,0	4.400.000,0	8.500.000,0
Belluno	2.500.000,0	750.000,0	1.250.000,0	500.000,0
Ancona	8.000.000,0	3.405.000,0	4.595.000,0	
Altre	250.000,0		250.000,0	
Totale	177.675.033,4	70.626.690,0	32.858.405,5	74.189.937,9

Nel corso del 2006 sono stati conclusi alcuni programmi pluriennali (la Cittadella degli Studi di Vicenza e la ristrutturazione di uno stabile per un Centro sociale in Ancona), sono proseguiti quelli avviati negli anni recenti e sono state deliberate risorse per nuovi progetti.

Di seguito si riporta sinteticamente lo stato di avanzamento di ciascun progetto pluriennale in corso, deliberato negli esercizi precedenti.

Restauro della Basilica Palladiana e riqualificazione del sistema delle piazze in Vicenza

L'impegno complessivo per questo progetto era originariamente di 14.850.145 di cui 7 milioni deliberati nel settembre 2005 e posti a carico degli esercizi 2007 e 2008. Il progetto prevede l'esecuzione in due stralci.

Nel giugno del 2006 è stato pubblicato il bando di gara sul primo stralcio per circa 10 milioni. Il 5 dicembre l'appalto è stato aggiudicato e successivamente sono stati consegnati i lavori.

Realizzazione del Polo universitario in Vicenza

Il progetto è finalizzato alla creazione di un Polo universitario con l'istituzione di nuovi corsi in grado di rispondere alle esigenze formative, di sviluppo tecnologico e di innovazione. Nel corso dell'esercizio 2006 l'Amministrazione provinciale ha approvato il progetto definitivo dei lavori di completamento del primo stralcio con sistemazioni esterne, passerella sul Bacchiglione ed entrata al polo. La Fondazione ha conseguentemente deliberato un ulteriore contributo di 1.274.500, a valere sul complessivo stanziamento originario (di 13,5 milioni).

Ristrutturazione dell'Ospedale di Borgo Trento in Verona	Nel corso del 2006 si sono concluse le opere propedeutiche. Questo ha permesso di dar corso al trasferimento di tutte le attività insistenti sull'area di scavo e quindi di avviare la realizzazione del nuovo Polo chirurgico. Sono stati effettuati i lavori riguardanti la demolizione dei vecchi edifici esistenti e la realizzazione delle opere di scavo e sostegno delle pareti degli scavi stessi. Si è quindi proceduto alla realizzazione delle fondazioni e all'avvio della costruzione dell'edificio.
Compendio ex Magazzini Generali in Verona	Su questa importante area di archeologia industriale di proprietà della Fondazione, la cui finalizzazione è di carattere culturale e formativo, nel corso del 2006 è stata conclusa la ristrutturazione e messa a norma di un primo capannone (il n° 22) affidato all'associazione culturale Interzona. Sulla restante parte del compendio sono in fase di realizzazione le progettazioni definitive in particolare per quanto attiene i capannoni 25, 26 e 27.
Restauro del Palazzo della Ragione in Verona e Torre dei Lamberti	Nel 2006 i lavori al Palazzo della Ragione sono proseguiti con celerità, anche perché l'Amministrazione ha inteso farlo diventare un cantiere-evento promuovendo visite degli studenti delle scuole superiori. Nel corso dell'anno si è dato corso all'intervento di recupero dell'annessa Torre dei Lamberti utilizzando i proventi del ribasso d'asta del progetto. L'inaugurazione del complesso restaurato è avvenuta nel febbraio 2007. L'importo complessivo del finanziamento della Fondazione è stato di 18,1 milioni.
Ristrutturazione della Biblioteca Civica in Verona	Impegno complessivo di 14,7 mln. Nel corso dell'anno sono continuati i lavori come previsto dalla programmazione. Il cantiere ha interessato sia la parte moderna (Palazzo Nervi) sia il primo piano della parte antica (Palazzo Sebastiani), riuscendo a garantire comunque l'apertura al pubblico dei servizi bibliotecari. Parte dei lavori dovrebbero concludersi nel 2007.
Mole Vanvitelliana per il Comune di Ancona	Impegno complessivo di 6 milioni. Nel corso del 2006 i lavori sono proseguiti con regolarità. Al 31 dicembre è stato contabilizzato ed erogato il 3° stato di avanzamento lavori.
Realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistita per anziani non autosufficienti per l'Istituto Assistenza Anziani di Verona	Impegno complessivo di 2 milioni. Nella primavera sono stati appaltati i lavori di impiantistica e si è proceduto alla gara per la fornitura di tutti gli arredi. L'ultimazione dei lavori è prevista nell'autunno del 2007 con l'avvio alla piena funzionalità della struttura.
Ampliamento della Pinacoteca Podesti per il Comune di Ancona	Impegno complessivo di 2 milioni. Il progetto riguarda l'ampliamento e l'adeguamento della pinacoteca. Nel corso del 2006 è proseguita la messa a punto della progettazione esecutiva in collaborazione con la Soprintendenza.
Restauro dell'ex scuola elementare in Pieve di Cadore	Impegno complessivo di un milione. Il progetto riguarda il restauro conservativo delle ex scuole elementari di Pieve da destinare a centro polivalente. Il Comune nel corso del 2006 ha provveduto all'appalto e alla consegna dei lavori. Il cantiere è stato aperto ed è stato contabilizzato un primo stato di avanzamento lavori.

Recupero dell'ex monastero di Santa Chiara per il Comune di Bassano Il recupero e la valorizzazione a fini museali e polifunzionali dell'ex monastero di Santa Chiara prevede un onere massimo di 13 milioni. L'impegno della Fondazione è di 10 milioni, di cui 2 a valere sul 2006, 4 sul 2007 e altri 4 sul 2008. Nel corso del 2006 si è tenuto il concorso per l'assegnazione della progettazione.

Teatro de La Sena per il Comune di Feltre I lavori sono in fase di attuazione in stretto contatto con la Soprintendenza ed è prevista l'inaugurazione del teatro con un primo parziale utilizzo nell'aprile del 2007.

Nuova sede dell'Istituto Trentin per la Provincia di Vicenza Si tratta di un intervento edilizio di costruzione della nuova sede scolastica per l'Istituto Tecnico Agrario Trentin a Lonigo (Vicenza). Nel 2006 il progetto ha fatto registrare il suo avvio con la presentazione alla Fondazione del progetto esecutivo per il primo e secondo stralcio e l'invio del primo stato avanzamento lavori per 0,4 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono assunti i seguenti nuovi impegni pluriennali:

Comune di Vicenza	Complesso di Santa Corona. Completamento del restauro della chiesa e predisposizione del Polo tecnologico	6.000.000 tra il 2006 e il 2008
Provincia di Vicenza	Restauro dei rustici annessi a Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore	800.000 tra il 2006 e il 2007
Comune di Schio	Restauro conservativo ed allestimento funzionale Teatro Civico	3.237.000 tra il 2006 e il 2008
ULSS 6 Vicenza	Costituzione di un Laboratorio avanzato di terapia cellulare	1.700.000 tra il 2006 e il 2007
Seminario Vescovile di Vicenza	Adeguamento normativo e funzionale del Seminario	1.470.000 tra il 2006 e il 2008
Comune di Verona	Organizzazione di eventi espositivi nell'ambito del recupero del restaurato Palazzo della Ragione	2.500.000 tra il 2006 e il 2008
Università degli Studi di Verona	Centro OMS sulla salute mentale di Verona	600.000 tra il 2006 e il 2007
Università degli Studi di Verona	The Verona GEIRD Project	400.000 tra il 2006 il 2007
Provincia di Verona	Ristrutturazione dell'ex Istituto salesiano San Davide futura sede del Liceo Classico Cotta	2.400.000 tra il 2006 e il 2008
Istituto Salesiano Don Bosco	Costruzioni di tre blocchi scuola nella città di Soddo in Etiopia	900.000 tra il 2006 e il 2007
Comune di Pieve di Cadore	Restauro e valorizzazione del complesso del Forte di Monte Ricco	3.000.000 tra il 2006 e il 2008

ALTRI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati finanziamenti per 39,5 milioni a sostegno di 166 iniziative, per un ammontare medio di 238.483 euro, in linea con l'esercizio precedente.

Le iniziative hanno riguardato gli interventi negli ambiti previsti dal DPP, quelli decisi autonomamente dalla Fondazione e lo specifico bando emanato per le ricerche in Scienze dell'antichità. Le linee di intervento stabilite dal DPP per il 2006 erano:

- *Bando di ricerca in Scienze dell'antichità, filologico-letterarie, storiche e storico-artistiche avente come oggetto il periodo storico dall'XI al XIV secolo;*
- *progetti relativi all'ambito della conservazione e catalogazione dei beni culturali;*
- *progettualità del territorio (restauri edifici sacri e civili, interventi conservativi su opere d'arte, attività archeologica, allestimenti museali, musica e attività teatrale).*

Le risorse del settore sono state utilizzate al 99,6% e gli impegni sono stati prevalentemente distribuiti nelle seguenti linee progettuali:

- *interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio storico civile e religioso 30,4 milioni;*
- *iniziative artistiche varie 5,4 milioni;*
- *partecipazione alla seconda edizione del Progetto Sviluppo Sud promosso da ACRI con interventi per 3 milioni.*

Per quanto riguarda il campo delle ricerche umanistiche, è stato finanziato un progetto dell'Università di Verona tramite un bando assimilato a quelli impostati per il settore della Ricerca scientifica.

La catalogazione dei beni culturali ha visto 26 interventi, distribuiti in tutti i territori di riferimento, tra i quali i più significativi sono risultati quelli per:

- la Magnifica Comunità del Cadore per l'archivio dei documenti rari di Tiziano Vecellio;
- il Comune di Vicenza per gli archivi custoditi alla Biblioteca Civica Bertoliana;
- l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona per la catalogazione informatizzata dei fondi bibliografici Martello e Parlotti.

È proseguita l'attività volta al restauro di edifici sacri, realizzati tra il XVII e il XX secolo. Complessivamente 18 interventi hanno assorbito risorse per 3,3 milioni: tra essi i più rilevanti risultano essere quello per il restauro dell'oratorio di San Nicola della parrocchia di San Michele dei Serviti di Vicenza, la messa in sicurezza della parrocchiale di San Giorgio Martire di Cazzano di Tramigna (Verona) e il sostegno per il piano di restauro della parrocchiale del Santissimo Sacramento di Ancona.

Quanto agli edifici pubblici fino al XVI secolo, sono stati operati 5 interventi per 1,8 milioni dei quali i più rilevanti risultano quello in favore del Comune di Nanto (Vicenza) per il restauro dell'ex chiesa di Santa Maria e quello in favore del Comu-

ne di Bassano del Grappa (Vicenza) per proseguire il restauro del Castello degli Ezzelini.

Anche nel 2006 è stato rinnovato il sostegno a mostre, organizzate soprattutto nei capoluoghi di provincia, alcune delle quali anche di grande richiamo internazionale. Di particolare rilievo è l'intervento a favore del Comune di Verona per la mostra su Andrea Mantegna, organizzata alla Gran Guardia nel contesto delle manifestazioni impostate, con le città di Mantova e di Padova, in onore dell'artista nel quinto secolo dalla morte.

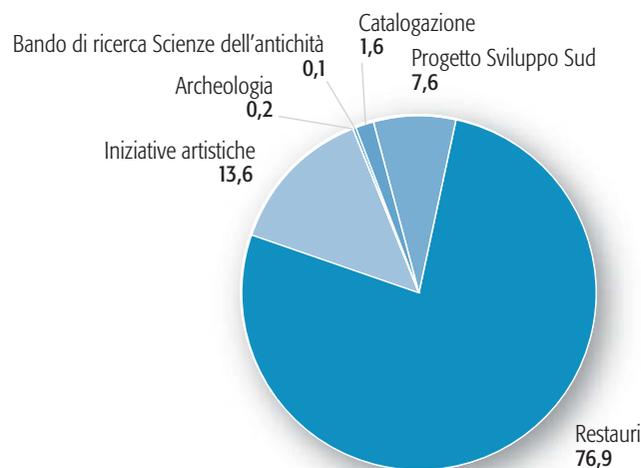
Da ricordare anche il sostegno all'importante esposizione "Il Settimo Splendore" che partirà in coincidenza con l'inaugurazione del restaurato complesso dei Palazzi Scaligeri del Comune di Verona. Un contributo è stato assegnato anche alla mostra organizzata dalla Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza su "Michelangelo e il disegno di architettura".

Nell'esercizio è stato confermato il sostegno della Fondazione alle stagioni teatrali e liriche con 23 interventi per 2,4 milioni; i più significativi sono quelli in favore della Fondazione Arena di Verona e della Fondazione Teatro delle Muse di Ancona.

Principali mostre che hanno avuto il sostegno finanziario della Fondazione

- *Michelangelo e il disegno di architettura*, Vicenza, Palazzo Barbaran da Porto, settembre-dicembre 2006
- *Mantegna e le Arti a Verona*, Palazzo della Gran Guardia, settembre 2006 - gennaio 2007
- *Il Settimo Splendore. La modernità della malinconia*, Verona, Palazzo della Ragione, marzo-luglio 2007

Fig. 16 - Settore Arte, attività e beni culturali
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Da ricordare infine la seconda edizione del Progetto Sud: il DPP ha integrato con 2 milioni le risorse già attribuite al settore Arte per l'iniziativa impostata dall'ACRI in favore dello sviluppo delle regioni del Sud Italia. L'area di partecipazione prescelta dalla Fondazione è stata la Puglia con l'indirizzo alla "progettualità finalizzata al recupero e alla valorizzazione dei beni artistico culturali nel territorio pugliese per il patrimonio normanno-svevo-angioino e per quello archeologico regionale". Sono stati 7 i progetti approvati, tra cui il più significativo ha riguardato la Cattedrale di Bari per opere di consolidamento e restauro.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel 2006 la Fondazione ha approvato 296 progetti per un totale di 17,5 milioni. Le linee operative indicate nel DPP erano le seguenti:

- *sostegno all'edilizia scolastica;*
- *sostegno all'acquisizione di strumenti e attrezzature;*
- *sostegno a progetti formativi indirizzati alla formazione professionale e alla riconversione all'interno del mercato del lavoro;*
- *borse di dottorato;*
- *Progetto Buone Pratiche a favore degli istituti tecnici.*

Le risorse assegnate al settore sono state interamente utilizzate.

Gli interventi per l'edilizia scolastica sono stati complessivamente 92, destinati sia all'adeguamento normativo degli edifici, sia all'edificazione o all'ampliamento di plessi scolastici; questi hanno assorbito la maggior parte delle risorse disponibili (quasi l'80%). Tra le varie iniziative si ricordano:

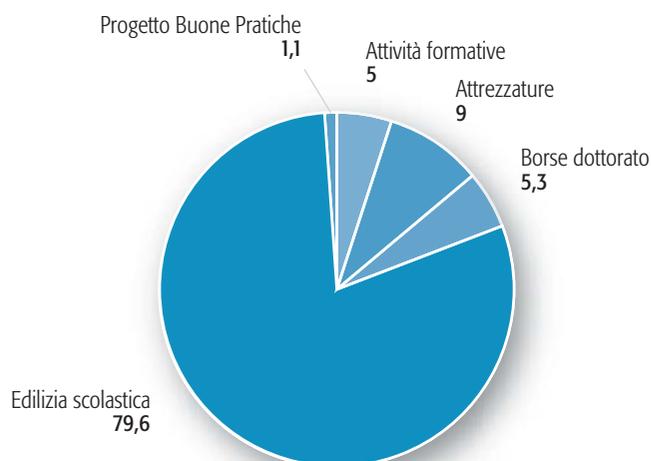
- il Comune di Buttapietra di Verona per il nuovo Polo scolastico di Bovolino;
- la Provincia di Ancona per l'Istituto Professionale Podesti;
- la Provincia di Mantova per l'ampliamento del Liceo Scientifico di Ostiglia.

Complessivamente sono stati 131 gli interventi per consentire agli istituti scolastici la realizzazione di nuovi laboratori e per l'acquisto di nuove attrezzature. Sono stati accolti anche due progetti a favore dei laboratori universitari: l'acquisto di attrezzature per la diagnostica non invasiva delle opere d'arte dell'Università di Verona e l'acquisizione di uno spettrometro da utilizzare nel campo delle scienze biomediche forensi.

Nel campo della formazione sono stati confermati i contributi per due iniziative di grande valore sociale gestite dal Comune di Verona: una nel campo dell'alfabetizzazione degli immigrati, "La lingua come strumento di scambio", e l'altra per la didattica della musica nelle scuole cittadine, "I suoni nascono da ...".

Va ricordato infine il programma diretto della Fondazione, in collaborazione con la Peggy Guggenheim Collection di Venezia, per una didattica dell'arte contemporanea e la formazione dei docenti nelle scuole primarie di riferimento il cui svolgimento si concretizza a partire dalla primavera 2007.

Fig. 17 - Settore Educazione, istruzione e formazione
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



In continuità poi con i precedenti esercizi, sono state confermate 26 borse di dottorato a favore degli atenei del territorio.

Degna di nota è anche la seconda edizione del Progetto Buone Pratiche destinato a assegnare un riconoscimento alle scuole, quest'anno gli istituti tecnici, che abbiano dimostrato di aver sviluppato progetti formativi innovativi sia nella adozione di metodiche innovative, sia nelle modalità di collaborazione tra studenti e docenti. Sono stati premiati 10 istituti, distribuiti su tutto il territorio di riferimento, con un riconoscimento di 15.000 euro ciascuno da impiegare nella programmazione di nuove esperienze o per l'acquisto di attrezzature didattiche.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore sono stati approvati 45 progetti per un totale di 33 milioni. Sono interventi di elevato importo unitario concentrati soprattutto nell'edilizia e nel potenziamento strumentale delle aziende sanitarie del territorio. Le aree di intervento stabilite dal DPP risultavano:

- *interventi di adeguamento e messa a norma di strutture ospedaliere di ricovero e cura;*
- *interventi a favore di acquisizione di nuove attrezzature tecnologiche;*
- *attivazione di un piano triennale di prevenzione primaria e secondaria della patologia cardiovascolare;*
- *introduzione ed adeguamento delle procedure di valutazione e controllo del dolore;*
- *costruzione e/o implementazione strumentale di laboratori di terapia cellulare;*
- *radioterapia conformazionale;*
- *realizzazione presso strutture ospedaliere o centri riabilitativi di nuclei avanzati di assistenza e di recupero di persone in stato di coma persistente e/o di traumatizzati gravi.*

Le risorse complessivamente disponibili sono state utilizzate quasi completamente (99,3%).

Alla ULSS 22 di Bussolengo (Verona) e alla ULSS 6 di Vicenza, è stato assegnato un milione ciascuna per l'adeguamento strutturale o realizzazione dei reparti di terapia intensiva. A favore dell'ULSS 22, inoltre, è stato assunto un impegno preliminare, con un piano finanziario a carico degli esercizi futuri, destinato alla ristrutturazione del Polo ospedaliero Orlandi di Bussolengo.

Quanto all'indirizzo per l'acquisizione di nuove attrezzature tecnologiche di tipo terapeutico e diagnostico, sono stati assunti 33 interventi per 12,8 milioni. All'interno di tale comparto gli interventi più significativi risultano quelli a favore di:

- ULSS 6 Vicenza per l'acquisizione di una TAC;
- Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova per una PET-TAC;
- Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Ancona per l'acquisizione di una TAC;
- ULSS 21 di Legnago per l'ammodernamento tecnologico delle radiologie;
- ULSS 20 di Verona per l'ammodernamento tecnologico del Centro di Screening Senologico di Marzana;
- Ospedale Don Calabria di Negrar (Verona) per l'acquisto di un nuovo acceleratore lineare.

A favore dell'Azienda Ospedaliera di Verona sono stati approvati alcuni interventi a valere sui fondi già stanziati per la ristrutturazione dell'Ospedale di Borgo Trento. Tra questi si segnala l'acquisto di una PET-TAC e di un modello aggiornato di Gamma Knife per la Neurochirurgia.

La Fondazione ha complessivamente destinato alle dotazioni tecnologiche avanzate ed innovative il 42,7% delle risorse.

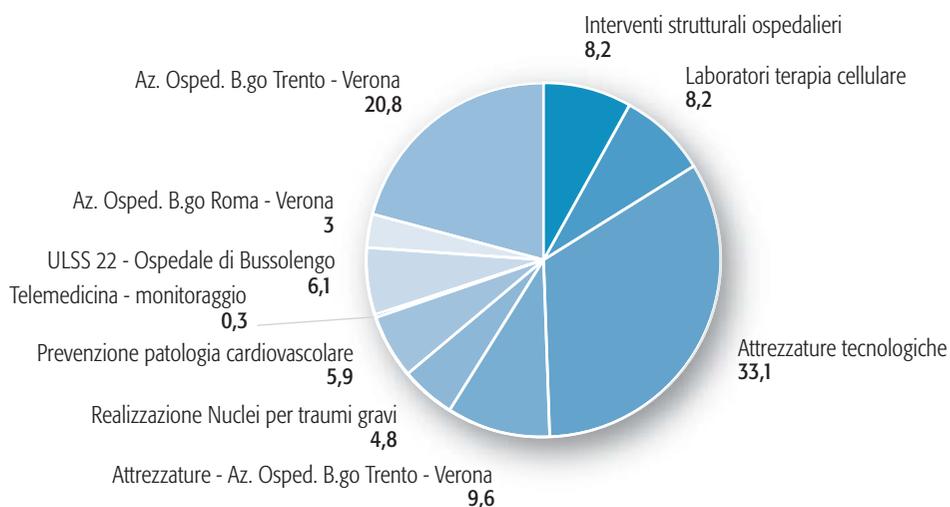
Nell'esercizio è stata poi messa a punto la linea programmatica destinata alla prevenzione, con l'attivazione di un piano triennale di prevenzione primaria e secondaria della patologia cardiovascolare, in concertazione con la Regione Veneto. L'impegno assunto è complessivamente di 1,9 milioni e vede coinvolte le due ULSS del Bellunese (ULSS 1 e 2), la ULSS 4 di Thiene nel Vicentino, la ULSS 20 di Verona e l'Azienda Ospedaliera di Verona.

Quanto alla linea relativa alla "radioterapia conformazionale" è stato erogato il contributo per l'acquisizione di un simulatore di terapia virtuale 4D, associato ad una TAC dedicata, per il reparto di radioterapia di Vicenza (ULSS 6).

Per i laboratori di terapia cellulare sono stati effettuati due interventi: l'erogazione in favore del Centro Trasfusionale/Banca delle Cellule dell'Ospedale Policlinico di Borgo Roma (Verona) e quello in favore della ULSS 6 di Vicenza per un laboratorio avanzato, che sarà gestito dalla Fondazione per l'Ematologia di Vicenza.

Infine, un importante sostegno è stato offerto all'Istituto Don Calabria (Verona) per la creazione di un sistema di servizi volti al recupero di soggetti portatori di esiti gravi e gravissimi da cerebrolesione acquisita.

Fig. 18 - Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



ASSISTENZA AGLI ANZIANI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 40 interventi per un totale di 11,2 milioni. Le specifiche aree di intervento individuate dal DPP risultavano le seguenti:

- *ristrutturazione e adeguamento alle normative degli enti di accoglienza;*
- *iniziative volte a creare centri di servizio a favore di utenti esterni alla struttura residenziale;*
- *progetti per la costituzione di centri di coordinamento informativi, formativi e supporto a pazienti affetti da patologia Alzheimer e loro familiari.*

Le risorse sono state utilizzate per il 49,2%.

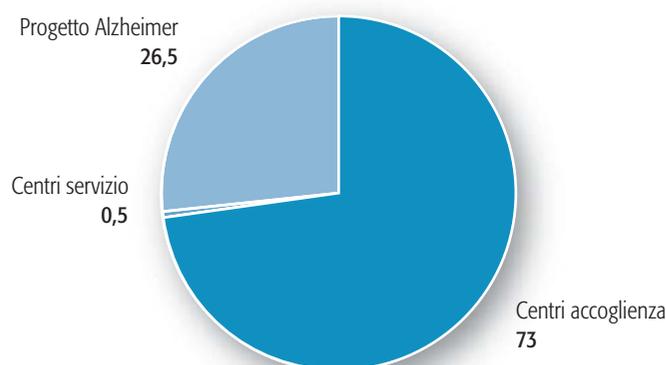
Sono stati effettuati 37 interventi per 7,2 milioni relativi alla ristrutturazione di residenze per anziani, distribuiti su tutti i territori di riferimento. Tra gli interventi più significativi si segnalano:

- la Fondazione Gobetti di San Pietro di Morubio (Verona) per i lavori di ampliamento di un centro diurno;
- la Fondazione Pia Opera Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto (Verona) per adeguamenti normativi del complesso di Bosco Chiesanuova (Verona) e del Centro Cherubina Manzoni di Minerbe (Verona);
- la Fondazione Immacolata Concezione di Padova per l'adeguamento del Centro anziani di Thiene (Vicenza);
- la Fondazione Grimani Buttari di Osimo (Ancona);
- l'Ospizio Ceci di Camerano (Ancona);
- la Fondazione C. Scarpari Forattini di Schivenoglia (Mantova).

Per la seconda linea (centri di servizio) ci sono stati solo due progetti: si osserva come l'offerta di servizi aggiuntivi per gli anziani deve affrontare le prioritarie necessità di adeguamento delle strutture storiche, anche a causa dei sempre crescenti standard di servizio e di sicurezza imposti dalle normative nazionali e regionali.

Nell'esercizio 2006 è anche giunta a compimento la programmazione pluriennale sperimentale per fronteggiare la patologia Alzheimer sul piano diagnostico e su quello assistenziale e sanitario. Dopo l'attivazione del piano pluriennale per la città di Verona e l'approvazione di analoghi progetti per Vicenza e Belluno, in questo esercizio è stata la volta di Mantova ed Ancona.

Fig. 19 - Settore Assistenza agli anziani
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

In questo settore sono stati deliberati 315 progetti per un totale di 17,9 milioni. Le aree di intervento individuate dal DPP risultavano le seguenti:

- *promozione di centri di aggregazione giovanile e programmi formativi degli operatori;*
- *sostegno all'handicap in generale anche attraverso l'acquisto di beni strumentali o attività di ristrutturazione;*
- *sostegno ai bisogni psicologici, spirituali e materiali nel campo dell'assistenza ai malati terminali;*
- *progetti che promuovono e sostengono i centri di accoglienza;*
- *progetti di associazioni che operino nel campo del volontariato e della solidarietà umana;*
- *iniziative di sostegno formativo, culturale e psicologico a favore della popolazione carceraria;*
- *iniziative proprie della Fondazione per:*
 - *sostegno a programmi per le necessità primarie di persone in condizione di povertà estrema;*
 - *programma biennale per l'inserimento lavorativo delle categorie socialmente svantaggiate.*

Le risorse assegnate sono state utilizzate per il 96,7%.

Per i centri di aggregazione giovanile sono state date risposte a tutti territori di riferimento per progetti di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma di edifi-

ci; in totale 33 interventi per complessivi 3,3 milioni, tra i quali si segnalano:

- l'Istituto Campostrini di Verona;
- l'Istituto Salesiano Don Bosco di Schio (Vicenza);
- la Fondazione Centro Spiritualità e Cultura Papa Luciani di Santa Giustina Bellunese (Belluno);
- la Parrocchia di Santa Maria V. M. di Sappada (Belluno);
- la Parrocchia di San Giacomo delle Segnate (Mantova).

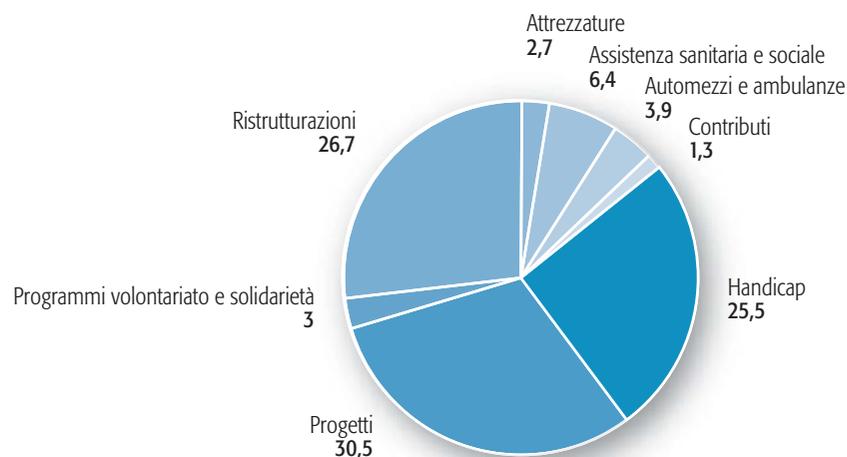
Quanto ai progetti per l'accoglienza si evidenziano i contributi a favore delle seguenti iniziative:

- Cooperativa sociale La Casa per gli Immigrati per la realizzazione di 6 minialloggi in un struttura edilizia messa a disposizione dal Comune di San Martino Buon Albergo (Verona);
- Associazione Santa Maria del Cammino Onlus di Bonavigo (Verona) per accoglienza a ragazze madri con minori;
- Congregazione Suore Orsoline Sacro Cuore di Maria (Vicenza) per un centro di aggregazione sociale a Breganze;
- Parrocchia delle Sante Maria e Fosca di Dueville (Vicenza).

Per l'handicap fisico e psichico sono stati approvati 14 interventi sulle strutture, per un totale di 4,1 milioni; tra essi ricordiamo:

- l'Istituto Poverette Casa di Nazareth per la realizzazione di un nuovo CEOD per disabili mentali a Volargne di Dolcè (Verona);
- l'Associazione Italiana Spastici per un centro polifunzionale e residenziale a Zevio (Verona);
- la Fondazione Vicenza Una Città Solidale per una comunità alloggio per disabili gravi a Cesuna di Roana (Vicenza);
- l'Associazione Laicale Religiosa Femminile Lumen di Falcade per l'adeguamento della Casa Soggiorno per disabili gravi (Belluno).

Fig. 20 - Settore Volontariato, filantropia e beneficenza
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Più numerosi sono risultati i sostegni ai progetti per le necessità di beni mobili, arredi e strumentali (28 interventi); mentre 48 sono state le proposte accolte per l'acquisto di automezzi per anziani e per disabili.

Quanto ai progetti per la popolazione carceraria, sono stati deliberati 5 interventi nel Veronese, Vicentino e Mantovano, anche con replica di programmi che hanno meritato contributi nel passato (ad esempio "Teatro in Carcere" presso la struttura mantovana).

Per l'attività di assistenza e solidarietà umana, sono stati approvati 25 progetti per un totale di 0,5 milioni.

All'interno di un programma avviato negli scorsi esercizi, nel 2006 la Fondazione ha voluto consolidare l'aiuto a favore delle persone che si trovano in situazione di estrema indigenza, nei territori di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova, con un impegno complessivo di 3 milioni. Tra le maggiori iniziative si segnalano:

- la Provincia Veneta di Sant'Antonio dell'Ordine dei Frati Minori (Venezia) per la ristrutturazione di un'ala del convento di San Bernardino in Verona dedicata all'accoglienza;
- la Diocesi di Mantova per la ristrutturazione dei centri di accoglienza di Castiglione delle Stiviere e di Suzzara, e il centro Casa San Simone di Mantova;
- l'Associazione Diakonia Onlus di Vicenza per l'attività di coordinamento e monitoraggio dei centri di accoglienza del Vicentino.

Quanto al progetto per "l'inserimento delle persone in situazione di svantaggio sociale", sono stati assunti impegni preliminari per quasi 5 milioni a favore delle Province di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova.

Infine, all'interno delle "Iniziativa speciali" si inserisce la partecipazione alla Fondazione La Casa Onlus di Padova con la quale potranno essere sviluppati idonei programmi nel campo dell'housing sociale.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

La Fondazione ha operato anche nel 2006 numerosi interventi nell'ambito extra nazionale, in continuità con gli esercizi precedenti. Le risorse rese disponibili per 3 milioni sono state utilizzate per l'86% con 53 iniziative, per un totale di 2,6 milioni:

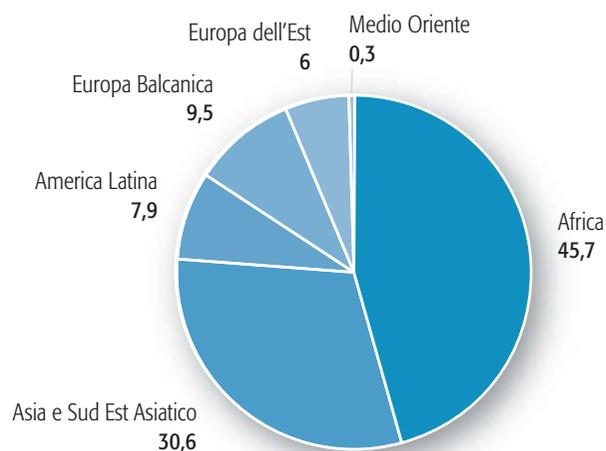
- un intervento in attività formative;
- 8 interventi per acquisizione attrezzature di vario genere;
- 25 interventi per sistemazioni, adeguamenti e realizzazioni di immobili e strutture (in totale 1.340.000 euro);
- 2 interventi per programmi di assistenza sanitaria;
- 17 interventi per programmi di assistenza sociale e fornitura di derrate e beni di prima necessità (in totale 820.000 euro).

Nel grafico riportato nella figura 21 viene indicata la distribuzione delle risorse per zone geografiche, mentre la distribuzione dei progetti tra i vari continenti è stata la seguente:

- Africa 18 interventi
- Asia e Sud Est Asiatico 14 interventi

- America Latina 14 interventi
- Europa Balcanica 2 interventi
- Europa dell'Est 4 interventi
- Medio Oriente 1 intervento

Fig. 21 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per zona geografica



I sostegni più importanti sono stati quelli in favore delle popolazioni filippine colpite dalle calamità naturali idrogeologiche:

- Unione Medico Missionaria di Negrar (Verona) per l'acquisto di beni di sussistenza e la realizzazione di strutture per l'accoglienza di orfani;
- Congregazione Poveri Servi della Divina Provvidenza di Negrar (Verona) per la realizzazione di una struttura scolastica;
- Gruppo Missionario di Cerro Veronese per un centro sociale nella zona di Manila.

Si ricordano anche il progetto dell'Istituto Salesiano Don Bosco (Verona) per la costruzione di edifici scolastici in Etiopia, quello della Curia Generalizia dei Padri Rogazionisti di Roma per il completamento di una scuola professionale in Albania e il sostegno a Medici Senza Frontiere Onlus di Roma per l'emergenza sanitaria e nutrizionale nella provincia di Kanuzi in Burundi.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione ha sostenuto 12 progetti, per un ammontare complessivo di oltre 3,8 milioni.

Le risorse disponibili, che comprendono anche 1,4 milioni stanziati negli anni precedenti per il Centro di Biomedicina Computazionale, sono state utilizzate per il 68,6%.

I progetti sostenuti mediante bando sono stati 8 per complessivi 1,4 milioni:

- 7 progetti nell'ambito della salute;
- un progetto nell'ambito dell'ambiente.

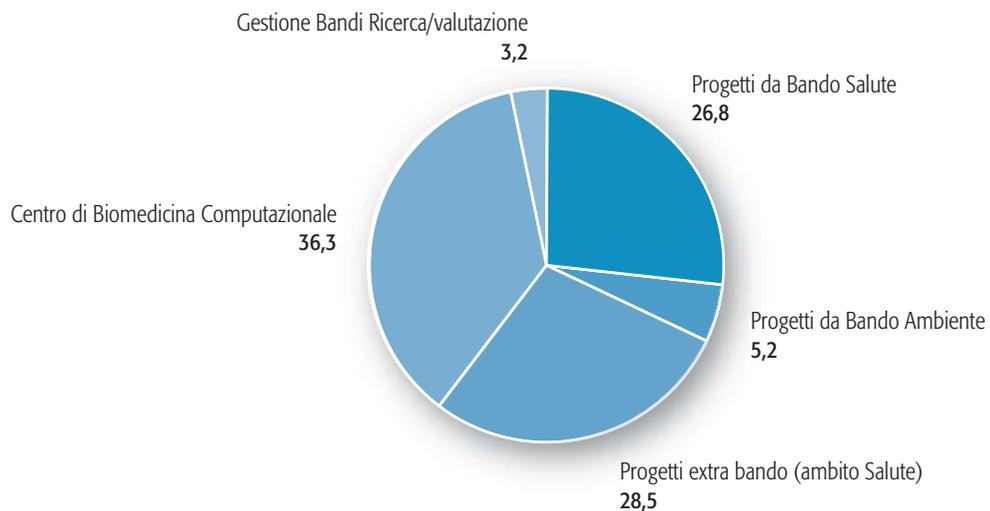
Anche nel 2006 la metodica seguita per i finanziamenti è stata impostata sulla collaborazione scientifica di esperti esterni. La valutazione scientifica viene affidata al cosiddetto giudizio dei pari (*peer reviewing*), espresso da due specialisti in ciascun settore del bando, in modo separato.

Sono stati anche approvati tre programmi di ricerca, proposti dall'Ateneo veronese, ritenuti significativi e meritevoli secondo il giudizio espresso da valutatori esterni e con riferimento a quanto stabilito dal DPP:

- progetto triennale per un Centro di Ricerca sulla Salute Mentale in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- progetto di ricerca sul ruolo dell'ambiente e dei geni sull'insorgenza e la storia delle malattie respiratorie;
- progetto per la realizzazione di un Centro di Genomica Funzionale vegetale.

Nel corso dell'esercizio è stato attivato presso l'Università di Verona, con un impegno di 1,4 milioni, il Centro di Biomedicina Computazionale. Tale centro sarà sede di attività scientifiche a livello internazionale e di formazione dei ricercatori. L'obiettivo primario è quello di realizzare un sistema di cooperazione tra i Dipartimenti scientifici coinvolti e di concentrare in un unico soggetto le risorse destinate alla ricerca.

Fig. 22 - Settore Ricerca scientifica e tecnologica
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica





BELLUNO, restauro dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco da adibire a Centro visitatori del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

GLI INTERVENTI ESTERNI AL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

LO STATUTO PREVEDE che gli interventi della Fondazione si concentrino sul territorio di riferimento, non escludendo la possibilità, per particolari iniziative, di rivolgere l'attenzione all'intero territorio nazionale e anche all'estero. In particolare la Fondazione ha adottato ormai da tempo le seguenti modalità di intervento esterno al territorio di riferimento:

- sostegno a progetti che rivestano particolare rilevanza e conformità con gli scopi della Fondazione, anche se sviluppati al di fuori delle province di riferimento;
- partecipazione insieme ad altre fondazioni alle iniziative promosse dall'ACRI nell'ambito del Progetto Sviluppo Sud e Fondazione per il Sud;
- apertura di un bando specifico destinato ad iniziative di solidarietà internazionale, destinato a sostenere progetti presentati da enti e associazioni e riguardanti iniziative da svolgere in paesi in via di sviluppo o colpiti da calamità naturali.

Nel 2006 è stata portata a termine, in collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria, la seconda iniziativa promossa dall'ACRI nell'ambito del Progetto Sviluppo Sud. Anche in questa edizione la scelta è stata indirizzata alla Puglia ed all'ambito culturale con il bando finalizzato alle due direttrici: 1) patrimonio normanno-svevo-angioino, 2) patrimonio archeologico regionale. Sono stati quindi premiati 8 progetti con l'assegnazione di risorse congiunte per complessivi 4,3 milioni. Le iniziative riguardavano nella maggior parte opere di restauro del patrimonio storico artistico e, tra esse, la più significativa è risultata quella per il restauro della Cattedrale di Bari per un importo di 1,5 milioni.

Nel DPP 2006 una quota delle risorse assegnate al settore del Volontariato è stata destinata a interventi di solidarietà nel territorio extra nazionale nei vari continenti. Per quanto riguarda le iniziative accolte, si rimanda al paragrafo già illustrato.

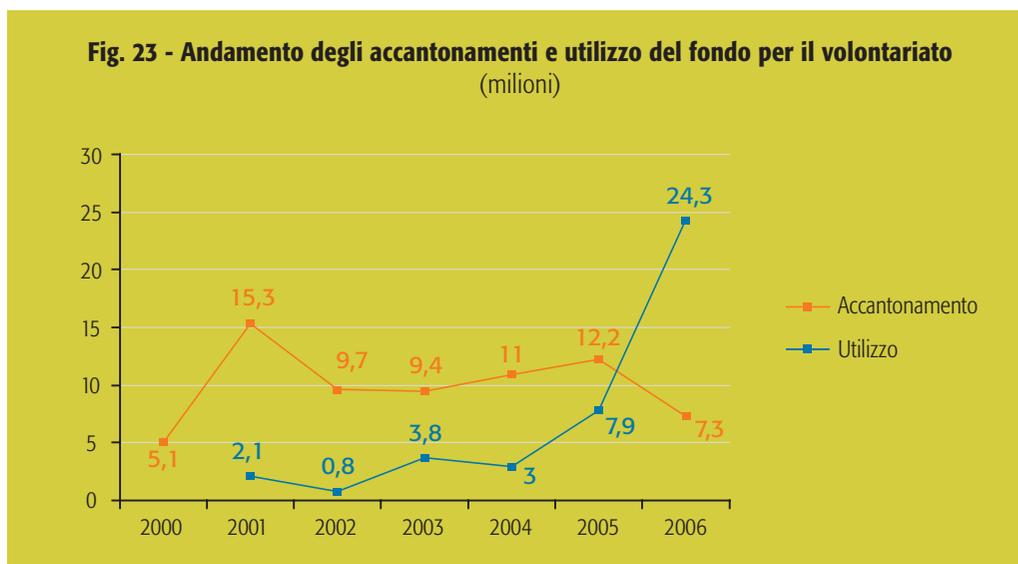
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE PER IL VOLONTARIATO

L'ARTICOLO 15 della L. 266/91 impone alle fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari al quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. A partire dall'esercizio 2005, la base di calcolo dell'accantonamento per il fondo per il volontariato viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre all'accantonamento per la riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai fondi speciali per il volontariato e un ulteriore quindicesimo è accantonato in conformità al protocollo di intesa del 2 ottobre 2005 concordato tra Volontariato e Fondazioni, finalizzato alla realizzazione del Piano di infrastrutturazione sociale del Sud, al quale la Fondazione ha aderito.

Tab. 12 - Determinazione degli accantonamenti a favore del fondo per il volontariato (2006)

Determinazione erogazione minima	2006
Reddito	310.604.526
- costi di funzionamento	-27.537.046
- oneri fiscali	-8.923.946
Avanzo di esercizio	274.143.534
- riserva obbligatoria	-54.828.707
- erogazione minima ai settori rilevanti	-109.657.414
Parametro di riferimento	109.657.414
Accantonamento al fondo (1/15 del parametro di riferimento)	7.310.494

Fig. 23 - Andamento degli accantonamenti e utilizzo del fondo per il volontariato (milioni)



Nel corso del 2006 a seguito del protocollo d'intesa tra Volontariato e Fondazioni un importo pari a 15,1 milioni è stato utilizzato per la costituzione della Fondazione per il Sud e per ulteriori accantonamenti a favore della progettazione sociale sempre nelle regioni del Sud.

La consistenza del fondo ha conseguentemente subito un decremento, passando da 53 a 36 milioni, a seguito dell'utilizzo di 24,3 milioni e di accantonamenti per 7,3 milioni. Come si osserva dalla lettura del grafico, a differenza dei precedenti esercizi, l'utilizzo dei fondi per pagamenti effettuati nel 2006 (9,3 milioni al netto dell'importo conferito alla Fondazione per il Sud) è superiore alla quantità accantonata nell'anno.



PIEVE DI CADORE (Belluno), Museo dell'Occhiale



VICENZA, Basilica Palladiana

**PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO
DELLA CAPACITÀ DI INSERIMENTO E REINSERIMENTO
LAVORATIVO DELLE PERSONE SVANTAGGIATE**

Dopo il Progetto Sperimentale Alzheimer e quello riferito alle Povertà, la Fondazione, assieme alle Amministrazioni provinciali, ha deciso di avviare un'iniziativa della durata di un biennio, capace di fornire sostegno al tema della riqualificazione delle persone svantaggiate attraverso una maggior strutturazione della rete di servizi, da svilupparsi anche tramite le cooperative sociali per la loro esperienza nella formazione e nell'inserimento lavorativo.

Premessa

L'art. 4, comma 2, della L. 381/91 recita: «si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i condannati ammessi alle misure alternative di detenzione (...)».

Appare evidente come la realizzazione di progetti di integrazione delle persone svantaggiate richieda interventi di sussidiarietà coordinati tra i diversi soggetti coinvolti.

Il lavoro rappresenta per l'uomo una necessità per il proprio mantenimento, ma nel caso di persone svantaggiate costituisce anche un elemento fondante per la ricostruzione di una propria identità sociale. Il progetto si pone pertanto come obiettivo primario quello di ridurre il distacco esistente fra la società e le persone svantaggiate.

Con questo progetto la Fondazione intende promuovere e sostenere l'attivazione di sinergie locali e dei servizi pubblici e privati attraverso una stretta collaborazione istituzionale.

È anche prevista la sperimentazione di nuovi modelli di accompagnamento al lavoro delle persone particolarmente svantaggiate, con l'introduzione di modalità di *welfare to work* e di percorsi ove accanto all'inserimento lavorativo, il sistema si preoccupi anche del benessere sociale della persona per giungere ad una vera accoglienza dell'individuo.

La situazione occupazionale del Veneto per le fasce deboli

Il Veneto presenta una situazione di relativo benessere e livelli di disoccupazione fisiologici, ma dall'osservatorio sul mercato del lavoro locale emerge una certa criticità legata ai soggetti adulti svantaggiati per età e per livello di scolarizzazione.

Negli anni recenti le crisi aziendali hanno colpito soprattutto lavoratori adulti occupati in settori tradizionali. Cambiare occupazione mette questi lavoratori in condizione di maggior rischio rispetto al percorso lavorativo futuro, poiché il loro mercato del lavoro presenta caratteri differenti rispetto a quello dei giovani. Se da un lato essi godono di una maggiore tutela del posto di lavoro e presentano una mobilità meno accentuata, quando lo perdono, sono molto più esposti alla "trappola del precariato".

Con il passare del tempo e con il conseguente consolidamento del periodo di disoccupazione, questi soggetti non riescono a far fronte alle debolezze soggettive legate ai momenti di transizione che stanno vivendo.

Per soggetti in situazione di disagio diventa particolarmente importante proporre interventi individuali e flessibili, come il tutoraggio personalizzato/accompagnamento al lavoro e la formazione breve/addestramento finalizzati alla riqualificazione e allo sviluppo di competenze utili al reinserimento nel mercato del lavoro.

Le rilevazioni condotte negli ultimi due anni sul numero di persone che si sono rivolte ai Servizi per l'impiego della Provincia di Verona e al Servizio politiche del lavoro del Comune di Verona evidenziano un considerevole aumento delle richieste di supporto e accompagnamento al lavoro da parte di soggetti in situazione di disagio e con necessità di inserimento.

Il totale dei disabili iscritti, aggiornato al 31 dicembre 2005, è pari a 3.941. Il dato potrebbe apparire non allarmante se rapportato alla media nazionale o ad altre realtà europee. Ciò che preoccupa è invece il numero delle persone iscritte che necessitano di interventi di mediazione (1.407), rispetto alle persone che non necessitano di forme di supporto (1.421).

In questo quadro si colloca anche il contrasto tra l'elevato grado di specializzazione richiesto dal mondo del lavoro, soprattutto per l'utilizzo delle nuove tecnologie, e il basso livello di scolarizzazione degli iscritti (54,2% licenza media, 24,9% licenza elementare e 5,3% senza alcun titolo di studio). La risposta a questo particolare bisogno deve quindi transitare attraverso la riqualificazione professionale degli iscritti registrati come operatori generici (56,6%) o con altre mansioni semplici.

Obiettivi prioritari del progetto

Il progetto condiviso tra la Fondazione e le Province si pone i seguenti obiettivi:

1. Promuovere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate nel nostro territorio nelle aziende e nelle cooperative sociali di tipo B.
2. Sostenere la riqualificazione delle cooperative sociali di tipo B al fine di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati di difficile occupabilità.

Tra gli elementi innovativi, va sottolineata la volontà di garantire assieme all'occupazione anche una serie di sostegni sociali per consentire il raggiungimento dell'autonomia della persona.

Nel corso degli ultimi anni gli invalidi fisici, psichici, intellettivi e sensoriali sono raddoppiati nelle liste del "collocamento mirato": nel 2000 i disabili iscritti alle liste venete erano circa 2.200; nel 2003 raggiungevano i 3.300, mentre alla fine del 2005 si avvicinavano alle 4.000 unità. La lettura di questi dati conduce ad alcune considerazioni:

- Il processo culturale di riconoscimento del diritto al lavoro delle persone affette da deficit intellettivo ha dato avvio ad un aumento di richieste di inserimento lavorativo finalizzato all'assunzione, in luogo dei tradizionali percorsi di formazione e di inserimento sociale.
- Il cambiamento culturale ha portato i disabili e le loro famiglie a riconoscere le loro capacità e una rivendicazione del legittimo diritto di auto-realizzazione.
- L'applicazione della L. 68/98 attraverso il "collocamento mirato" ha migliorato

la modalità di integrazione lavorativa del soggetto disabile incrementando le opportunità di assunzione.

Le rilevazioni relative agli avviamenti lavorativi mostrano un notevole incremento delle assunzioni a tempo determinato, senza però raggiungere l'obiettivo della reale autonomia delle persone disabili, a causa della precarietà contrattuale.

- Il grande numero di malattie invalidanti (neurologiche, fisiche, psichiche) in età lavorativa richiede alla rete di organizzarsi e di intervenire in tempi molto stretti anche in considerazione dei carichi familiari delle persone coinvolte.

Il progetto della Fondazione nei presupposti generali

L'iniziativa, inserita nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza, vuole sostenere programmi biennali coordinati dalle Amministrazioni provinciali dei territori di riferimento finalizzati a migliorare la capacità di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Si prevedono la formazione dei destinatari, il finanziamento di borse lavoro per il periodo di prova/apprendistato e progetti di riqualificazione delle cooperative sociali coinvolte nell'assorbimento di persone svantaggiate.

Il progetto della Fondazione si pone più che sul piano dell'innovazione, su quello dell'offerta di valore aggiunto, intervenendo sul piano delle risorse e su quello della sinergia tra gli enti. L'interlocutore di riferimento è costituito dall'Amministrazione provinciale, ma le variegate articolazioni del mondo del bisogno (handicap fisico, psichico, giovani sotto i 25 anni, ultraquarantenni con perdita di lavoro, persone con carichi familiari, carcerati ammessi a pene alternative, ecc.) coinvolgono, secondo le specifiche competenze, le Amministrazioni comunali, le ULSS, le Amministrazioni carcerarie e le cooperative sociali.

Dalla pubblicazione del programma della Fondazione i contatti sono stati numerosi, dando la possibilità a quattro delle cinque Amministrazioni del territorio di proporre progetti coerenti sul piano degli obiettivi generali, delle strategie operative, delle modalità di verifica interne e della comunicazione. Diverse sono le modalità adottate dalle singole Amministrazioni:

- I programmi di Verona e Belluno prevedono l'assunzione in proprio dei progetti con il ruolo di ente "capofila" e l'eventuale sviluppo di convenzioni operative con le altre Amministrazioni e cooperative sociali coinvolte. Con l'occasione si ricorda che Belluno è tra le dieci Province italiane che partecipano al progetto ministeriale LINCS nel campo dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- Vicenza, in forza della possibilità prevista dall'art. 113 del Testo Unico Enti Locali, prevede di dar vita ad una società - Vicenza Lavoro S.r.l. - cui affidare tutta la complessa tematica di propria competenza nell'ambito del mercato del lavoro e del sostegno alle categorie svantaggiate: alla società, con quote minori, partecipano anche l'ULSS del territorio, la Camera di Commercio tramite la Fondazione Giacomo Rumor-Centro di Produttività Veneto e l'agenzia tecnica del Ministero del Lavoro Italia Lavoro S.p.A.
- L'Amministrazione di Mantova attiverà una Associazione Temporanea di Scopo tra gli enti, al fine di rendere più spedite le procedure amministrative ed esecutive tra i diversi soggetti, tra cui le cooperative sociali ed il volontariato.

Tutti i programmi delle quattro Amministrazioni sono contrassegnati dal coordinamento operativo tra i Centri di Inserimento Lavorativo (CIL) provinciali, i Servizi di Inserimento Lavorativo delle ULSS (SIL) e le Amministrazioni comunali del territorio. I programmi sono allineati agli indirizzi stabiliti dalla normativa in materia:

- L. 381/91 sulla cooperazione sociale.
- D. Lgs. 469/97 sul conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro.
- D. Lgs. 276/03 legge delegata in materia di occupazione e mercato del lavoro al richiamato regolamento CE 2204/02 sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE sugli aiuti di Stato a favore dell'occupazione.

L'articolazione dei progetti

PROGETTO VERONESE

Due sono gli obiettivi prioritari del progetto:

Obiettivo 1. Promuovere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate del territorio veronese nelle aziende e nelle cooperative sociali di tipo B, con le seguenti linee operative:

- a) inserimento lavorativo disabili con collocamento mirato;
- b) inserimento lavorativo disabili tramite le ULSS (con il coinvolgimento dei SIL);
- c) inserimento lavorativo di persone affette da dipendenze (alcol e droghe);
- d) inserimento lavorativo di ex detenuti e persone sottoposte a misure alternative.

Obiettivo 2. Sostenere la riqualificazione delle cooperative sociali di tipo B per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati di difficile occupabilità, con le seguenti linee operative:

- a) attività di ristrutturazione e riqualificazione tecnologica;
- b) promozione e marketing;
- c) progetti tra più cooperative;
- d) incentivi per progetti *training on the job*;
- e) incentivi per progetti di inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- f) incentivi per progetti di inserimento lavorativo a tempo determinato.

Il progetto generale prevede un "modulo di formazione" ed un "modulo di gestione" le cui attività sono così indicate:

Modulo di formazione	Modulo di gestione
<ul style="list-style-type: none">- Formazione operatori- Azioni di formazione per affidamento ed esternalizzazione lavori a cooperative- Ideazione materiale informativo- Stampa e realizzazione materiale informativo	<ul style="list-style-type: none">- Gestione amministrativa tirocini- Attività di rendicontazione- Gestione e monitoraggio progetto- Creazione piattaforma informatica- Comunicazione e monitoraggio

PROGETTO VICENTINO

Il progetto, con riferimento ai contenuti e alle prospettive, presenta analogie con l'iniziativa veronese, ma è stato configurato in modo da tenere conto delle attività della costituenda Vicenza Lavoro S.r.l., la cui *mission* prevede il raccordo dei servizi di inserimento lavorativo provinciali. Ha le seguenti linee operative:

- a) consentire ai lavoratori svantaggiati ed ai datori di lavoro d'identificare i soggetti della rete d'intervento dei servizi istituzionali e del privato sociale, le responsabilità, le competenze e le potenzialità d'intervento;
- b) impegnare la rete istituzionale nel governare in modo coordinato le risorse umane e finanziarie, i progetti e il monitoraggio;
- c) impegnare i diversi attori sociali e locali nella partecipazione attiva ai singoli interventi e al progetto nel suo complesso;
- d) costituzione e programmazione dei Gruppi Territoriali sullo Svantaggio composti dalle istituzioni e dalle forze sociali.

Gli obiettivi sono così individuati:

- sviluppare opportunità di orientamento e formazione collegate ai bisogni della piccola-media impresa e che favoriscano l'incremento di capacità personali di adattamento al cambiamento;
- sviluppare politiche di *welfare*, integrando politiche dei servizi pubblici e del privato;
- definire standard di efficienza ed efficacia dei servizi offerti;
- coordinare i Gruppi Territoriali dello Svantaggio con enti locali, forze sociali, cooperative sociali di tipo B.

La programmazione prevede un percorso suddiviso nelle seguenti azioni:

1. Promozione del progetto tramite stampa e televisioni locali.
2. Accoglienza e selezione dei candidati: incontri informativi per avviare un rapporto con i candidati disponibili a strutturare un percorso.
3. Orientamento individuale con la costruzione dei Patti di Servizio e dei Piani Individuali di inserimento lavorativo: definire le aspettative e le potenzialità dell'utente, il profilo professionale e il settore produttivo di interesse.
4. Percorsi formativi individuali e collegati ai fabbisogni espressi dalle aziende o dal progetto di auto-imprenditorialità, con l'effettuazione di stage: sarà impostata una attività di integrazione tra i Centri per l'Impiego ed i Centri Formazione Professionale di Bassano del Grappa, Chiampo, Lonigo e Vicenza.
5. Accompagnamento al lavoro: integrare le informazioni provenienti dall'analisi del bisogno delle aziende con i profili professionali dei Piani di Azione Individuale, per creare una base dati che colleghi domanda e offerta di lavoro.
6. Consulenza alla stesura ed avvio del piano di impresa: durante la fase di selezione e orientamento sarà verificata la propensione a sviluppare lavoro autonomo, a partire dalla assistenza all'infanzia con asili nido di tipo familiare o in cooperativa. Attività collaterali riguarderanno l'orientamento di gruppo, la definizione di progetti personali, progetti di formazione e attività di stage specifiche per le donne (in reinserimento lavorativo).

PROGETTO BELLUNESE

Prevede le seguenti azioni operative:

1. Attività di sostegno alla rete pubblica e privata per favorirne l'effettiva integrazione.
Destinatari: tutte le persone disabili e svantaggiate che si rivolgono ad uno dei componenti della rete per ottenere un supporto nell'inserimento socio-lavorativo e che potrebbero anche essere coinvolte successivamente in una delle altre azioni del progetto.
2. Potenziamento del servizio di collocamento mirato presso i Centri per l'Impiego in applicazione della L. 68/99 e all'erogazione di servizi di assistenza ed accompagnamento al lavoro destinati alle persone in situazione di svantaggio.
 - 2.1. L'azione intende sviluppare i servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo degli utenti disabili (Centri per l'Impiego e SIL delle ULSS n. 1 e n. 2).
 - 2.2. Promozione dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (con esclusione dei disabili certificati) attraverso l'erogazione di servizi di consulenza e di supporto occupazionale dei soggetti.
Destinatari delle due sotto-azioni: utenti disabili residenti sul territorio provinciale, imprese localizzate sul territorio soggette all'obbligo di cui alla L. 68/99 e persone svantaggiate (con esclusione dei disabili certificati) che siano state segnalate dai servizi sociali o siano entrate direttamente in contatto con i CPI provinciali.
3. Forme di sostegno economico dei soggetti svantaggiati durante i percorsi di inserimento lavorativo.
 - 3.1. I servizi preposti all'inserimento lavorativo (Centri per l'Impiego e SIL) gestiscono programmi di integrazione lavorativa finalizzata a rafforzare nei soggetti beneficiari i meccanismi complessivi del sistema di inserimento professionale.
Destinatari: soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali comunali.
 - 3.2. Incentivi alle aziende che assumono persone svantaggiate.
Destinatari finali: aziende del territorio.
4. Attivazione progetti formativi permanenti per giovani disabili tramite l'istituzione di gruppi di mutuo-aiuto.
Destinatari finali: persone con disabilità che stiano terminando o abbiano appena terminato il percorso scolastico o formativo e che non abbiano più di 30 anni.
5. Acquisizione competenze professionali specifiche.
Destinatari: persone con disabilità fisica e svantaggiate (non disabili).
6. Formazione ai lavoratori guida delle cooperative.
7. Attività di monitoraggio.

PROGETTO MANTOVANO

Sono definiti i seguenti obiettivi generali:

1. Coinvolgimento e apporto dei diversi attori pubblici e privati che operano sul territorio al fine di realizzare un insieme di interventi ottimali per un'integrazione dei servizi di collocamento.
2. Integrare e potenziare la rete di servizi.
3. Consentire un percorso di orientamento efficiente, rivolto sia ai destinatari finali sia alle imprese e alle istituzioni presenti sul territorio.
4. Promuovere azioni che favoriscano l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro dei disabili e delle persone svantaggiate.

In relazione agli obiettivi sono state previste 17 azioni suddivise in due blocchi destinati al mondo della disabilità e alle altre categorie dello svantaggio sociale secondo la seguente articolazione:

Azioni a favore di persone disabili:

1. Colloqui di preselezione rivolti ai disabili iscritti al Collocamento Obbligatorio della Provincia di Mantova.
2. Colloqui con le aziende soggette agli obblighi previsti dalla L. 68/99.
3. Corsi di informatica rivolti ai disabili iscritti al Collocamento Obbligatorio della Provincia di Mantova.
4. Tirocini per disabili psichici iscritti al Collocamento Obbligatorio della Provincia di Mantova.
5. Tirocini finalizzati all'assunzione in azienda per disabili fisici, sensoriali ed intellettivi iscritti al Collocamento Obbligatorio della Provincia di Mantova.
6. Sostegno all'auto-imprenditorialità.
7. Contributi diretti alle aziende per assunzione di disabili iscritti al Collocamento Obbligatorio della Provincia di Mantova.

Azioni a favore di soggetti svantaggiati:

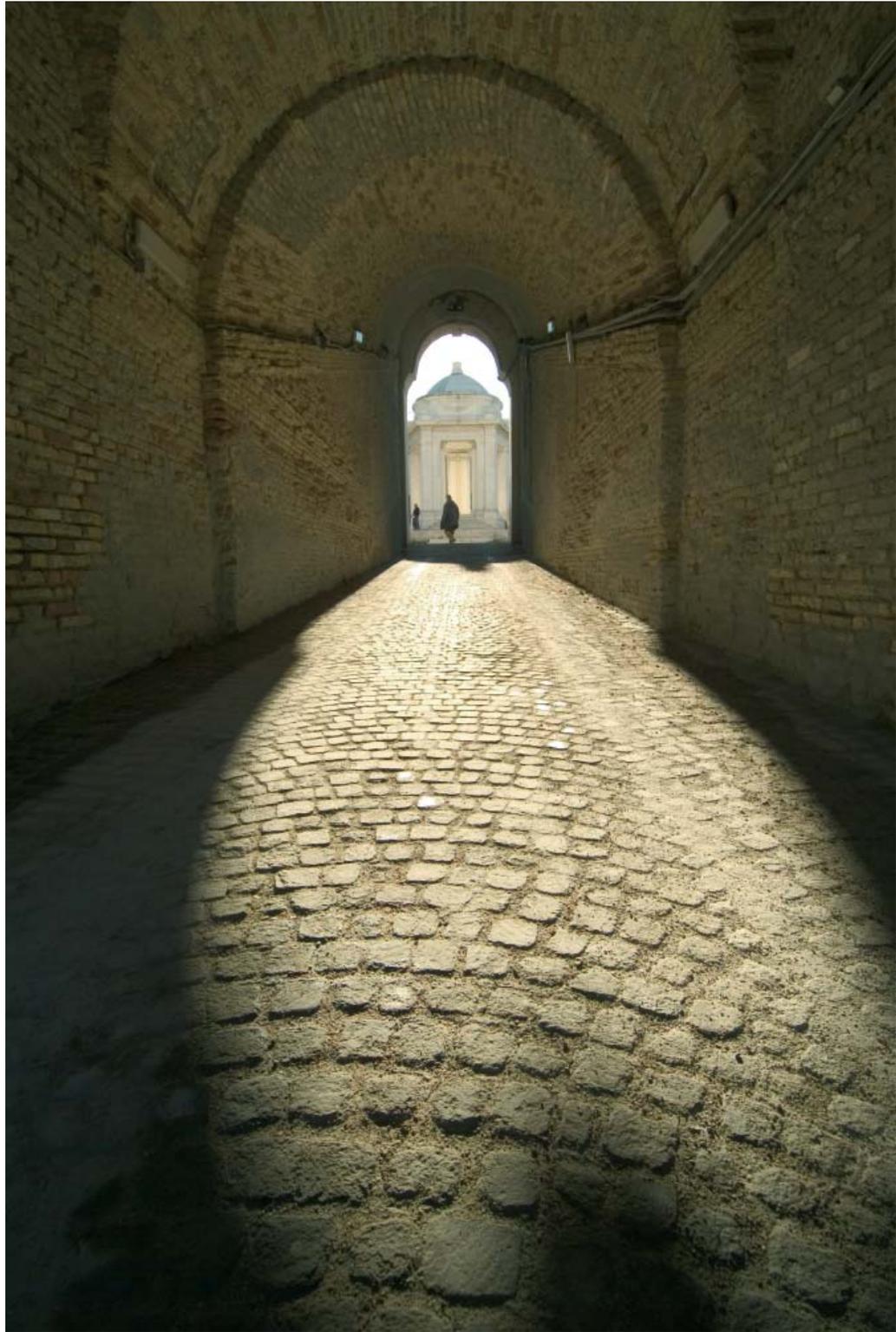
8. Incontri informativi e sportello di consulenza immigrati.
9. Corso di formazione professionale per il conseguimento della qualifica di operatore sociosanitario.
10. Corso di formazione professionale nell'ambito della sanificazione e delle pulizie industriali.
11. Corso di formazione professionale nell'ambito della movimentazione dei carrelli industriali.
12. Corso di formazione professionale nell'ambito della gestione informatizzata del magazzino.
13. Corso di formazione professionale nell'ambito della saldatura industriale a filo.
14. Corso di formazione professionale nell'ambito della lavorazione al tornio con controllo numerico.
15. Corso di alfabetizzazione di lingua italiana.
16. Corso di alfabetizzazione informatica.
17. Borse lavoro in azienda.

Azioni di governance: sulla base delle indicazioni della Comunità Europea l'Amministrazione provinciale di Mantova manterrà un ruolo di coordinatrice e per la gestione sarà costituita una Associazione Temporanea di Scopo. Sarà così realizzato un sistema di governo suddiviso su più livelli:

- governance di progetto con la presenza di un comitato tecnico, costituito dai rappresentanti dei soggetti coinvolti, con compiti di coordinamento;
- governance di valutazione che gestirà processi di valutazione qualitativa e quantitativa; questa attività si servirà di alcuni processi suggeriti anche da un recente "modello di rating" per l'erogazione dei servizi messo a punto dalla Regione Lombardia;
- governance di comunicazione per sovrintendere ai sistemi della comunicazione con fasi di pianificazione, implementazione e valutazione.



ANCONA, Mole Vanvitelliana, rendering di progetto



ANCONA, Mole Vanvitelliana, particolare



SULTAN HAMUD (Kenya), realizzazione del Centro Opera dell'Amore



MANTOVA, nuovo Auditorium del Conservatorio di Musica L. Campiani



Concerto di Natale dei Wiener Sängerknaben nella Cattedrale di Santa Maria Assunta a Verona

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2007

IL DOCUMENTO Programmatico Previsionale per il 2007, approvato nella seduta del Consiglio Generale del 27 ottobre 2006, stabilisce una disponibilità di 174,1 milioni per le attività istituzionali del 2007. Parte di questa somma, 17 milioni, viene accantonata al fondo stabilizzazione delle erogazioni allo scopo di assicurare continuità nel tempo al flusso di erogazioni; i restanti 157,1 milioni vengono riservati alle erogazioni da assegnare nell'esercizio. Da questo ammontare vengono detratti 64,3 milioni impegnati nei programmi pluriennali assunti (la cui ripartizione è illustrata in tabella 14).

Tab. 13 - Previsione delle risorse disponibili per il 2007
(milioni)

	DPP 2007
Fondi per le attività istituzionali	174,1
- previsione accantonamento al fondo stabilizzazione delle erogazioni	- 17,0
Previsione fondo per le erogazioni	157,1
- quota di pertinenza dell'esercizio degli impegni pluriennali	- 64,3
Disponibilità per nuovi impegni	92,8

Il totale di 92,8 milioni viene ripartito, come illustrato in figura 24, nei settori di intervento suddivisi in "settori rilevanti" e "altri settori ammessi". I primi sono:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Arte, attività e beni culturali;
- Assistenza agli anziani;
- Volontariato, filantropia e beneficenza, che comprende anche la Solidarietà internazionale.

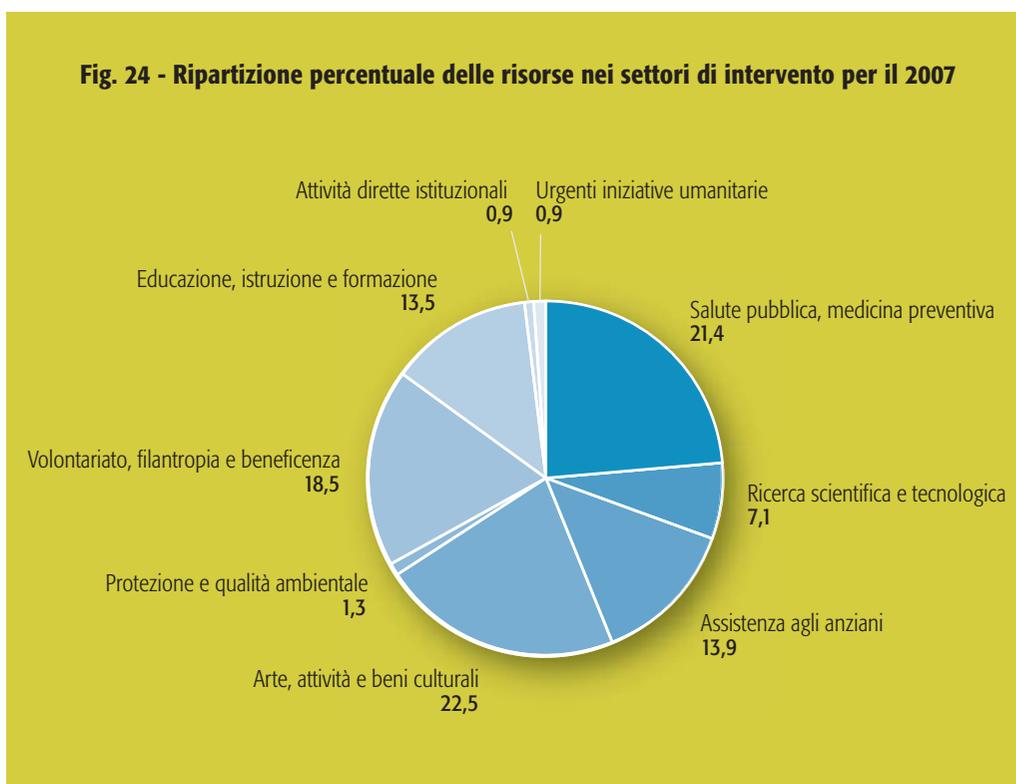
Sono "altri settori ammessi": la Ricerca scientifica e tecnologica e la Protezione e qualità ambientale.

Sono quindi confermati come rilevanti gli stessi settori definiti nell'esercizio precedente, cui vengono aggiunti i due comparti sopra evidenziati.

Tab. 14 - Imputazione degli impegni pluriennali per il 2007

Impegni pluriennali	2007
Azienda Ospedaliera di Verona - Ospedale Borgo Roma	3.555.031
ULSS 6 Vicenza - Laboratorio di Terapia Cellulare	700.000
Ricerca scientifica - Bandi	350.000
Solidarietà internazionale	450.000
Comune di Verona - Palazzi Scaligeri e allestimenti	1.900.000
Fondazione Arena di Verona	1.600.000
Comune di Verona - Valorizzazione del patrimonio culturale	1.300.000
Provincia di Verona - Istituto San Davide Legnago	1.000.000
Comune di Vicenza - Santa Corona	2.000.000
Provincia di Vicenza - Istituto Trentin	500.000
Provincia di Vicenza - Villa Cordellina	900.000
Comune di Schio - Teatro Civico	1.500.000
Progetto Alzheimer	1.300.000
Comune di Pieve di Cadore - Forte di Monte Ricco	1.250.000
Comune di Pieve di Cadore - ex Scuole Elementari	500.000
Comune di Bassano del Grappa - Santa Chiara	1.000.000
Canoni di locazione per immobili istituzionali in comodato	500.000
Stanziamiento per iniziative dirette	44.000.000
Totale	64.305.031

Fig. 24 - Ripartizione percentuale delle risorse nei settori di intervento per il 2007



In particolare la figura 24 mostra che i settori destinati ad assorbire più risorse saranno quelli della Salute pubblica e dell'Arte, seguiti dal Volontariato; con la stessa quota di risorse troviamo l'Educazione e l'Assistenza agli anziani.

Complessivamente i settori rilevanti assorbiranno l'89,7% del totale delle risorse previste. Le restanti verranno impiegate nella ricerca scientifica, nella protezione e qualità ambientale, nei fondi destinati alle iniziative umanitarie urgenti e per le iniziative dirette della Fondazione.

Vengono di seguito illustrati gli indirizzi relativi ai singoli settori di operatività.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La disponibilità di 20,6 milioni verrà dedicata al sostegno di proposte relative a:

- a) interventi a sostegno di progetti, anche pluriennali, finalizzati all'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche innovative;
- b) attivazione, in raccordo con la programmazione regionale, di un piano di prevenzione in area cardiovascolare e patologie correlate (diabete, obesità, e progetti inerenti una corretta alimentazione e attività fisica);
- c) progetti di riorganizzazione di Pronto Soccorso ed Emergenza, con supporto anche di tecnologie informatiche e di rete, finalizzati a migliorare le prestazioni in termini di tempestività e di informativa agli utenti;
- d) progetti relativi alla informatizzazione e costituzione di reti intra-ospedaliere per migliorare la qualità e la velocità di comunicazione di dati, immagini e pareri specialistici, al fine di elevare la prestazione assistenziale su tutto il territorio;
- e) progetti tendenti al controllo attivo delle infezioni ospedaliere;
- f) progetti per la formazione di registri, almeno a livello provinciale, relativi alla traumatologia cranica grave, per coordinare la programmazione e le attività delle unità di terapia intensiva, di traumatologia e di riabilitazione sul territorio;
- g) istituzione di centri di riferimento e prevenzione nel campo delle vasculopatie acute cerebrali e cardiache e dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Educazione, istruzione e formazione

La disponibilità complessiva di 13,4 milioni verrà dedicata principalmente a:

- a) edilizia scolastica per ogni ordine e grado: la Fondazione sosterrà preferibilmente progetti di ristrutturazione indifferibili e di messa a norma degli edifici;
- b) allestimenti strumentali per biblioteche, scuole di restauro di opere d'arte, laboratori propri dell'indirizzo specifico di ciascun istituto, privilegiando quelli innovativi sotto il profilo didattico;
- c) progetti educativi e formativi rivolti alla prevenzione delle dipendenze, alla formazione professionale anche ai fini di una riconversione all'interno del mercato del lavoro e formazione specialistica su materie innovative, promossi dall'Università;
- d) borse di dottorato: è riproposto un ciclo di 26 borse di durata triennale, a favore delle Università la cui sede di attività didattico-scientifica sia prevalentemente situata nelle province storiche;
- e) orientamento scolastico: la Fondazione valuterà progetti finalizzati a creare percorsi adeguati di orientamento sui tre livelli previsti dagli indirizzi ministeriali.

Arte, attività e beni culturali

Alle iniziative del settore verranno dedicati 13,5 milioni con questa articolazione:

- a) Progetti di iniziativa della Fondazione:
La Fondazione promuoverà e coordinerà, nell'ambito di una specifica progettualità, iniziative volte al recupero funzionale e alla valorizzazione di propri edifici: attività espositive, specifici interventi formativi, di laboratorio, di ricerca, di indagini, di didattica e divulgazione.
- b) Progettualità dai territori:
 1. La Fondazione valuterà progetti aventi per scopo la catalogazione informatica di biblioteche, archivi, musei e fondi ai fini della loro conservazione e valorizzazione.
 2. Sostegno ad iniziative di recupero di strutture abitative e produttive con valenza etnoantropologica, di proprietà pubblica o di diritto ecclesiastico; in questo ambito verranno valutati anche progetti di valorizzazione di tali strutture mediante attività didattiche ed educative, e progetti di formazione finalizzati alla conservazione della conoscenza tecnologica degli antichi saperi nel campo progettuale-architettonico.
 3. La Fondazione esaminerà anche proposte relative a:
 - restauri di edifici sacri dalle origini al XVI secolo e di edifici civili, di proprietà pubblica, di generale interesse artistico e culturale, dal XVII al XX secolo;
 - ricerca, restauro e valorizzazione in campo archeologico;
 - interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali;
 - acquisizione di opere di particolare importanza;
 - allestimenti e ampliamenti di musei;
 - iniziative promosse da istituzioni ed enti rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale anche locale, contraddistinte per valenza scientifica e originalità di ricerca;
 - musica e attività teatrale: particolare attenzione potrà essere riservata alle iniziative volte a privilegiare aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione.

Assistenza agli anziani

La disponibilità di 14,4 milioni destinata a questo settore verrà impiegata a sostegno di interventi per l'adeguamento, la messa a norma, la parziale ristrutturazione e l'ampliamento di centri di accoglienza residenziali e/o diurni (compresi anche i reparti dedicati alla patologia di Alzheimer).

Verranno inoltre finanziate iniziative per la realizzazione di centri di servizio a favore di utenti esterni alle strutture di assistenza residenziale, autosufficienti, ma con necessità di migliorare la qualità della vita tramite l'accesso a prestazioni migliorative.

Vi sarà spazio anche per un numero definito di progetti per la creazione di nuove strutture residenziali a norma; in tali realizzazioni non dovrà essere previsto l'ampliamento dei posti letto se non nella misura massima del 10% di quelli già accreditati.

Volontariato, filantropia e beneficenza

La disponibilità di 12,4 milioni è indirizzata in due linee operative:

1. Progetti di iniziativa della Fondazione:

- Progetto *Last Minute Market*:
promozione di reti di solidarietà che prevedano il recupero dei prodotti invenduti da attività commerciali del piccolo/grande dettaglio e mense pubbliche/private e la loro cessione ad associazioni ed enti che assistono persone svantaggiate.
- Carcere/misure sostitutive:
la Fondazione promuoverà, tramite sollecitazione diretta, la presentazione di progetti strutturali idonei a sviluppare l'applicazione, ove possibile, delle misure sostitutive della pena.
- Progetto Povertà:
la Fondazione opererà, in aggiunta a quanto già impegnato nel triennio 2004-2006, sul programma a sostegno delle organizzazioni che vengono in aiuto delle necessità primarie di chi vive in condizioni di estrema povertà.
- Progetto Casa ai meritevoli (housing sociale):
la Fondazione promuove un'iniziativa pluriennale che sia in grado di stimolare soluzioni valide; tale progettualità potrà comportare anche l'acquisizione e il recupero di patrimonio immobiliare pubblico da destinare all'edilizia sociale.
Budget specifico di questo indirizzo: 5 milioni.

2. Progettualità dai territori:

- Concessione di microcredito a favore di persone in difficoltà economica temporanea chiamate a sostenere spese superiori alle capacità immediate. L'intervento della Fondazione si concentrerà esclusivamente nella creazione di fondi di garanzia a favore di enti non profit aventi sede nelle province di riferimento.
- Assistenza alle vittime dei fenomeni di usura: saranno accolti progetti presentati da organizzazioni non profit e fondazioni che siano operative da tempo in questo settore.
- Handicap: sostegno alle necessità di acquisizione di beni strumentali, di limitati interventi strutturali, di attivazione di percorsi formativi e di avviamento al lavoro.
- Sostegno per l'acquisto di automezzi per il trasporto di anziani e disabili.
- Sostegno e promozione di centri di aggregazione giovanile, utili per favorire l'integrazione, l'educazione e la crescita sociale di giovani.

Rientrano in questo settore anche gli interventi di solidarietà internazionale, con una disponibilità di 3 milioni. I fondi verranno prevalentemente messi a disposizione di istituzioni operanti nei paesi più bisognosi, ma con sede nel territorio di riferimento della Fondazione e in grado quindi di assicurare continuità ed efficacia di gestione.

Ricerca scientifica e tecnologica

Il budget a disposizione per l'esercizio sale a 7 milioni dai 4,1 del 2005. Verranno promosse ricerche nei seguenti ambiti tramite appositi bandi con specifiche linee di indirizzo:

- biomedico;
- tecnologie al servizio della salute;
- ambiente;
- storico, economico, giuridico, umanistico.

I progetti di iniziativa della Fondazione riguardano:

- a) Un programma pluriennale per la realizzazione di poli tecnologici finalizzati all'accorpamento funzionale dei laboratori e alla creazione di incubatori destinati alla sperimentazione innovativa.
- b) La possibilità di sostegno ad un numero selezionato di progetti di ricerca valutati meritevoli per i contenuti scientifici, il carattere innovativo, le potenziali applicazioni.

Protezione e qualità ambientale

La Fondazione mette a disposizione per il 2007 la somma complessiva di 1,5 milioni confermando la programmazione in tema di:

- a) Sostegno a interventi strutturali di analisi, studio e ricerca, volti alla salvaguardia e alla valorizzazione dei parchi e delle aree naturali protette, situate nel territorio delle province di riferimento.
- b) Promozione dell'educazione ambientale e della divulgazione della conoscenza delle aree naturali protette, anche tramite pubblicazioni e prodotti multimediali.

L'approvazione della programmazione per il 2007 ha visto l'introduzione di alcuni nuovi criteri da applicare sia in sede di presentazione che di realizzazione dei progetti eventualmente approvati.

In particolare, per quanto riguarda il settore della Salute pubblica, oltre ad aver momentaneamente sospeso interventi di edilizia sanitaria, è stato limitato a cinque il numero dei progetti presentabili per ciascuna ULSS o Azienda Ospedaliera; nell'ambito delle strumentazioni diagnostiche e terapeutiche, l'autofinanziamento richiesto sale dal 30% al 50% del progetto complessivo.

Tali indicazioni sono volte a rendere più efficace l'intervento della Fondazione in coerenza con la programmazione specifica dell'ente regionale e dell'azienda stessa.

Nel settore Ricerca scientifica il meccanismo di valutazione esterna utilizzato sin dai primi bandi del 2001 viene adeguato agli standard della comunità scientifica internazionale, prevedendo la presenza tra i valutatori di almeno un *referee* straniero, a maggiore garanzia dell'imparzialità del giudizio espresso.



GRANCONA (Vicenza), parrocchia di San Pietro Apostolo, organo G.B. Zordan (1897, opus 106)

INDICATORI SIGNIFICATIVI

Come risulta dall'ultimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria redatto dall'ACRI, in relazione alla gestione economico-patrimoniale, vengono esposti di seguito gli indicatori più significativi inerenti all'andamento gestionale della Fondazione Cariverona raffrontati con quelli relativi ad aggregati di fondazioni, rappresentati per gruppo dimensionale riferito all'entità del patrimonio, per gruppo di appartenenza geografica ed infine per l'intero sistema delle fondazioni bancarie.

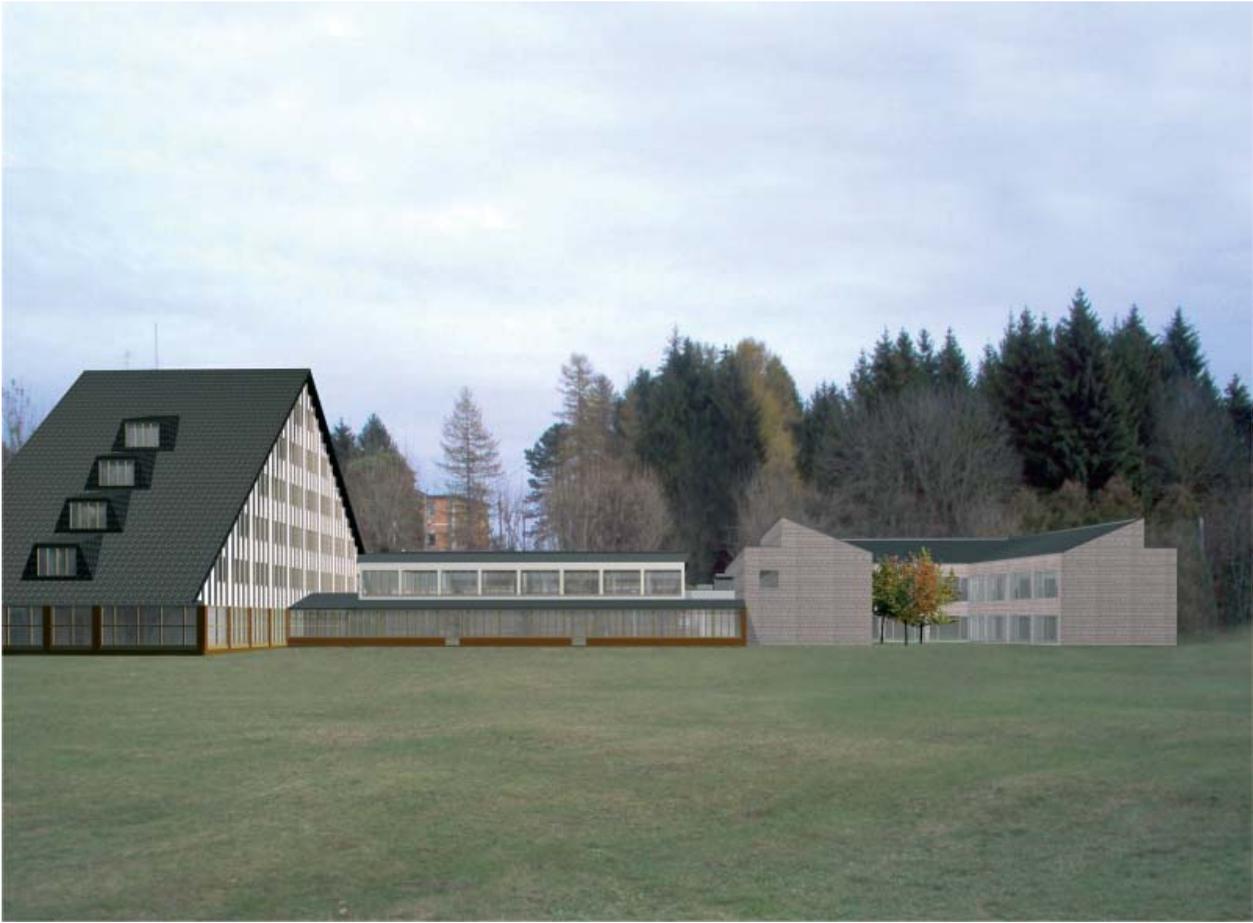
Indici di gestione economico-patrimoniale (%)

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di sistema
<i>Redditività</i>				
Redditività ordinaria del patrimonio	5,6	4,4	4,5	4,4
Redditività della partecipazione	4,7	4	4,2	4,1
Redditività degli investimenti finanziari	5,5	5,1	4,3	5
<i>Operatività</i>				
Incidenza oneri di funzionamento su media patrimonio	0,2	0,2	0,3	0,3

Per quanto riguarda l'attività erogativa gli indicatori più significativi, sempre confrontati con il criterio sopraesposto, danno la seguente sintesi:

Indici di gestione attività erogativa (%)

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di sistema
Attività istituzionale sui proventi totali	60,2	62,7	62,6	61,6
Erogazioni deliberate sul patrimonio medio	2,6	2,1	2,3	2,1



ASIAGO (Vicenza), Istituto Tecnico Commerciale e Liceo Scientifico Pertile, rendering di progetto

IL BILANCIO DI MISSIONE 2006
È REDATTO A CURA DELLA DIREZIONE DELLA FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA
VERONA, APRILE 2007